SMERauto

OMNI ONE
I NEGOZI OMNITEL VODAFONE

Via XXV Luglio, 112 - Tel. 089/343142 - Fax 089/465710
Via Sorrentino, 8 - Tel. 089/4689220 - Fax 089/4688891
84013 Cava de' Tirreni (Sa) - http: www.smerauto.it - info@smerauto.it

PANORAMA Tirreno

periodico di attualità costume & sport

COPIA GRATUITA
Anno XV - Numero 4/5
MAGGIO *2005*

Sito internet: **www.panoramatirreno.it**
e-mail: **redazione@panoramatirreno.it**
Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma

Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato a
PANORAMA *Tirreno* - Mensile

Mobilitazione per quella che era la più rappresentativa azienda cavese

Cancelli chiusi alle Arti Grafiche Di Mauro, in 120 senza lavoro

Vane promesse di ristrutturazione, ora si temono speculazioni

Era fino a qualche anno fa il fiore all'occhiello dell'imprenditoria e dell'economia cavese. Fondata più di cento anni fa, da più di quaranta era leader nel settore tipografico. Ora la Di Mauro ha chiuso il suo stabilimento più rappresentativo, quello delle Arti Grafiche. La notizia, anche se non ha colto completamente di sorpresa le maestranze (che un po' se l'aspettavano vista la crisi che si protraeva da qualche anno), non può non creare sconforto in 120 famiglie che si ritrovano senza più un reddito da lavoro. E' l'ennesima "mazzata" per la sempre più fragile economia della città. Ed è stata subito mobilitazione, con l'occupazione della fabbrica ed anche qualche blocco stradale sulla Statale 18.

Mentre si susseguono incontri a Palazzo di Città, interrogazioni e interpellanze parlamentari, ci si interroga sul futuro occupazionale a Cava, dove si è registrato negli ultimi anni un calo del 54%.

SERVIZI A PAG. **3**

Situazione di emergenza nel tribunale della città metelliana

Giustizia a Cava fra ritardi e problemi organizzativi

Migliaia di procedimenti penali e civili pendenti, servono altri magistrati

Ci sono 1870 procedimenti civili e 400 penali pendenti al tribunale di Cava de' Tirreni. A questi dati bisogna aggiungere anche quelli della sezione di Amalfi. Da parte dell'Ufficio del Giudice di pace c'è un arretrato di circa tremila procedimenti.

Sono questi i dati scoraggianti della Giustizia nell acittà metelliana. La mole di lavoro del tribunale cavese è notevole. Ma come venirne fuori? Secondo la dirigente della sezione cavese Maria Concetta Criscuolo «La nostra città non è una realtà avulsa dal panorama nazionale. E' importante creare fluidità tra la sede centrale di Salerno e le sezioni distaccate». Il che vuol dire che occorre assegnare altri magistrati alle sezioni periferiche per permettere la divisione dell'eccezionale carico di lavoro. «Non bisogna dimenticare - conclude la Criscuolo - che dai problemi organizzativi dipende l'applicazione della giustizia».

L'enorme carico di lavoro di questa sezione dimostra che la ventilata sua soppressione sarebbe stato un grave errore.

A PAG. **3**

Eppure Cava non è di destra!

ENRICO PASSARO

Ma Cava è di destra o di sinistra? La domanda ricorre spesso, specie nei periodi di commenti post-elettorali. L'ultimo risultato, quello delle regionali, ha dato voce ai conservatori e benpensanti: "Vedete? Nella Regione di Bassolino, nell'Italia in cui crolla e si dissolve il berlusconismo, la città metelliana premia il centro destra ancora intorno al 50%". Di uguale opinione sono anche i più depressi del centro sinistra, quelli fatalisti e rassegnati che non perdono mai occasione per sostenere che la città di Abbro non potrà mai strizzare l'occhio alle forze progressiste, con ciò cercando una pretestuosa giustificazione alla propria incapacità propositiva.

I più hanno finito ormai per uniformarsi a questa opinione: Cava è città di destra! Andando un po' controcorrente, mi permetto di dissentire o perlomeno di esprimere qualche dubbio sull'infallibilità del teorema. Non era di destra la piazza che per ben due volte ha acclamato Fiorillo sindaco. Siccome ho buona memoria, andando indietro nel tempo ricordo anche che in tutti gli anni '70, nelle occasioni in cui non agiva massicciamente il condizionamento clientelare della Dc di Abbro (provinciali e politiche), il vecchio Pci risultava quasi sempre il primo partito. E, come ricorda molto correttamente Mario Avagliano nelle pagine del Novecento cavese da noi pubblicate (se volete potete andare a rileggervele sul nostro sito www.panoramatirreno.it) appariva ben poco di destra la borghesia di questa città che fin dagli anni '50 decise di sostenere massicciamente un comunista ortodosso come Riccardo Romano, portandolo in Parlamento, prima al Senato e poi alla Camera.

CONTINUA A PAG. **7**

Acquistare una casa per le giovani coppie: "mission impossible"

Mercato immobiliare, prezzi alle stelle

Fino a 5.000 euro a metro quadro in centro. Molti "emigrano"

Non ci sono buone notizie per chi deve acquistare un immobile per uso abitativo nella città metelliana.

Secondo una recente indagine di mercato i prezzi anche per quest'anno dovrebbero lievitare anche se con una percentuale inferiore rispetto allo scorso anno. Attualmente le unità immobiliari fino a 100 mq hanno un valore che supera i normali criteri di valutazione. Molte coppie di giovani sposi cavesi sono stati costretti ad abbandonare la propria città proprio per i prezzi altissimi, che variano da 2.500 e 5.000 euro al metro quadrato. Hanno comprato casa nelle città limitrofe (Nocera Superiore, Nocera Inferiore, Roccapiemonte) dove il costo di un appartamento risulta decisamente più abbordabile.

A PAG. **5**

I FATTI *Lo Sport*

CAVESE

Perduto il primato ora la promozione passa per i play off

INTERVISTA

Mauro Marchano: "C1, un regalo alla città"

A PAG. **10**

SALERNITANA

Speranze per una doppia salvezza

SCI

Il CSI Cava in Trentino

MOTOCICLISMO

La tappa a Cava del campionato italiano

A PAG. **11**

I FATTI *Cava de' Tirreni*

TURISMO

In aumento nel 2004 i villeggianti

A PAG. **2**

REGIONALI A CAVA

Tutte le preferenze ai singoli candidati

A PAG. **6**

POLITICA

E ora via alla corsa per eleggere il Sindaco

A PAG. **7**

I FATTI *Ricordo*

PAPA

Quando Giovanni PaoloII benedì il quadro della Madonna dell'Olmo

A PAG. **8**

I FATTI *La Cultura*

EDITORIA

Gli Avagliano lasciano la loro creatura

A PAG. **8**

POESIA

Mario Luzi nel ricordo di Donadio

A PAG. **9**

Banca della Campania spa

GRUPPO BANCARIO
Banca popolare dell'Emilia Romagna

DIARIO *Feb/Marzo*

20 febbraio • Intitolata una strada all'ex sindaco Diego Ferraioli.
21 febbraio • La Cavese batte il Taranto in casa (3-0).
22 febbraio • Nel mirino dei ladri le ville abbandonate.
24 febbraio • Frana sulla strada di Rotolo. Panico per gli abitanti della zona.
25 febbraio • Stangata sui rifiuti. Bolletta più cara.
26 febbraio • Picchiati controllore ed autista su un pullman di linea.
27 febbraio • Controllo a tappeto delle Forze dell'Ordine nei locali notturni.

3 marzo • Messina, denuncia al prefetto: Statale18 pericolosa.
4 marzo • Frazioni abbandonate. Residenti in rivolta.
5 marzo • Pronti buoni casa per otto famiglie bisognose.
6 marzo • Piove nella scuola dell'Epitaffio da poco restaurata.
7 marzo • Frena la Cavese in casa con il Potenza (0-0).
8 marzo • Borgo vietato a camion e furgoni.
9 marzo • Ingorghi in Via Giordano. Protestano i residenti.
10 marzo • Forza Italia si spacca sui candidati.
11 marzo • Piove. Allarme a San Giuseppe al Pozzo. Anticipo di C2: la Cavese, in diretta su Rai Sat, perde a Rende (1-0) giocando bene.
13 marzo • Ceramica cavese in mostra nelle capitali europee.
14 marzo • La Cavese le busca a Rende (1-0)
15 marzo • Finti bancari truffano due anziani
16 marzo • Otre 250 catechisti si radunano a Santa Lucia
17 marzo • Denunciata una padrona di un cane molto aggressivo
19 marzo • Incontri sull'affido nella frazione Pregiato
20 marzo • Titolare di una falegnameria derubato alla Petrellosa
21 marzo • La Cavese batte il Pro Vasto in casa (2-0)
22 marzo • Mons. Carlo Papa nominato parroco di San Pietro
23 marzo • Una mostra dell'Azienda di Soggiorno per salvare il pino campano
24 marzo • Muore Fra Giuseppe Baldini che ha educato molte giovane generazioni di cavesi
25 marzo • I partiti dell'Unione bocciano il bilancio presentato da Messina

Molti tour operator in visita a Cava

Turismo, trentamila presenze nel 2004

Dati consolanti per gli albergatori, ma quando è chiuso l'Ostello della Gioventù crolla la domanda

I dati forniti dagli albergatori all'Azienda di Soggiorno metelliana sulle presenze turistiche in città al 31 dicembre dello scorso anno inducono alla speranza: nonostante il diffuso calo a livello nazionale, a Cava solo una lieve, quasi impercettibile flessione rispetto all'anno precedente. I vacanzieri italiani nelle strutture alberghiere ed extra (agriturismo, bed & breakfast) sono stati 20.740 mentre gli stranieri 9.927. Il picco di presenze si è verificato nel mese di agosto (3.644 gli italiani, 1.471 i visitatori stranieri). Da marzo a dicembre, con esclusione dei mesi di agosto e novembre, nelle varie strutture turistiche si superano le mille presenze. Discorso diverso per gli stranieri. Da aprile a settembre il movimento è buono. I cali sono notevoli nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre,

mesi in cui l'ostello della gioventù, purtroppo, resta chiuso.

La struttura ubicata in Piazza San Francesco, realizzata nel convento cinquecentesco di Santa Maria del Rifugio, ha 140 posti letto ed è frequentata per lo più da giovani che provengono da paesi esteri. Sicuramente la città metelliana ha tutte le caratteristiche per recuperare i flussi turistici di un tempo. Circondata dai monti, immersa nel verde e coronata da diversi villaggi, viene definita la porta della Costiera Amalfitana, dalla quale è separata dai Monti Lattari. Posizione invidiabile ma ancora il movimento turistico annaspa anche per la mancanza di posti letto.

L'antico centro storico ed i tanti insigni monumenti raccontano quasi mille anni di storia. «La nostra città è l'ideale per trascorrere una bella vacanza fatta di natura, mare, arte, antichità, storia e commercio – afferma Mario Galdi, direttore dell'Aast cavese - stiamo lavorando alacremente per far tornare dopo anni di magra un turismo di qualità. I dati incominciano a darci ragione. Certo bisogna fare ancora molto ma,ritengo che ormai siamo sulla strada giusta».

La città sta raccogliendo i frutti delle varie partecipazioni alle edizioni della Bit di Milano ed della Borsa Mediterranea del Turismo archeologico di Paestum. Di recente è stato diffuso un dvd sul patrimonio architettonico, folkloristico ed ambientale ed è stato stampato a cura dell'Azienda di soggiorno anche un depliant in 5 lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo).

Nello scorso mese di febbraio, un nutrito numero di tour operator europei ha visitato la nostra città. «Anche questa è stata un'occasione buona da non sottovalutare - conclude il direttore Galdi - i tour operator hanno apprezzato molto le bellezze artistiche e paesaggistiche. Anche questa è stata un'occasione buona per recuperare flussi turistici che sfiorano soltanto la nostra città. Sono convinto che le nostre iniziative, a cui collabora anche il Comune, daranno i frutti sperati».

I problemi di Passiano

Raccolta di firme del consigliere Armenante

Il consigliere comunale e capogruppo dei democratici di sinistra Antonio Armenante ha chiesto all'amministrazione (in consiglio comunale, ma anche attraverso una raccolta di firme) alcuni interventi per la soluzione dei problemi che riguardano Passiano. Si tratta, a parere di Armenante, di questioni che non comportano il sacrificio di ingenti risorse, ma che possono migliorare la qualità della vita nella frazione.

Egli chiede:

- per la piazza, la realizzazione dell'illuminazione, la trasformazione della aiuola sottostante il muro in zona d'ombra, coprendo le colonnine con adeguata tettoia e fornendola di panchine in modo da far sì che, durante i periodi di calura estiva, si possa avere uno spazio ove sostare, la posa di cestini, l'applicazione lungo i gradini di accesso alla piazza e alla scuola di dispositivi antiscivolo;
- per la scuola, l'abbattimento di barriere architettoniche interne, la realizzazione di una tettoia all'ingresso, la verifica di vetrate e infissi;
- contenitori per la raccolta differenziata in varie zone che ne sono sprovviste, a cominciare da via Ferrigno i cui residenti hanno già presentato una petizione senza esito alcuno.
- per la viabilità, interventi di ordinaria manutenzione sulla viabilità frazionale, la ricognizione e soluzioni per le strade delle località "Sant'Antuono e Contrapone", abbattimento dello spigolo all'altezza dell'incrocio tra via Ferrigno e la strada principale per eliminare i problemi di visibilità e di mobilità.

Accanto a questi problemi il consigliere ha evidenziato anche altre questioni quali l'allargamento della curva al Contrapone prima di arrivare alle "Carcare", la copertura del canale che dal ponte chiamato "Paello" costeggia un tratto di via Contrappone, il collegamento di via Ferrigno con la via che porta a Santa Maria del Rovo; la realizzazione della strada che dal Contrappone dovrà portare a via Ferrigno, in modo da avviare a soluzione il problema del traffico oramai insostenibile. Secondo l'esponente diessino «l'amministrazione di centro destra non ha dato risposte concrete e puntuali specialmente a chi abita nelle frazioni.Tutto ciò ha provocato un sostanziale allontanamento dai problemi quotidiani che vive la gente».

Cordoglio per la scomparsa di Monsignor Palatucci

Cordoglio a Cava de' Tirreni per la scomparsa di Mons. Ferdinando Palatucci. Aveva 90 anni ed era nativo di Montella.

Fu ordinato sacerdote nel 1938; nel 1982 divenne arcivescovo di Amalfi e contemporaneamente vescovo di Cava. Le due diocesi furono unite nel 1986 e diventanto così Arcidiocesi di Amalfi e Cava de' Tirreni. Palatucci era tuttora ricordato con grande affetto in città. Ai funerali ha partecipato una delegazione cavese guidata dal presidente del consiglio comunale Giovanni Baldi.

Una pianta molto diffusa attaccata dai batteri

SOS per salvare il pino campano

Allarme nella valle metelliana per un'essenza che rischia di scomparire

L'azienda autonoma di Soggiorno e turismo metelliana lancia un sos per la salvaguardia del "Pino campano" che rischia di scomparire dal patrimonio arboreo della vallata metelliana. Il grido d'allarme è stato lanciato nel corso della mostra di pittura "Il pino nel paesaggio campano - Tecnologia conservativa ed espressione artistica", di Domenico Fornataro ed Elvira Santacroce. La mostra, patrocinata dall'ente turistico cavese, è stata allestita presso la Sala "Roberto Virtuoso" dell'Ufficio Informazioni in Piazza Ferrovia.

Un grido d'allarme è stato lanciato anche da varie personalità, tra le quali Umberto Petrosino e Mario Galdi, rispettivamente amministratore e direttore dell'A.A.S.T., Domenico Fornataro, dottore in Scienze agrarie e forestali, Elvira Santacroce, scrittrice e pittrice ed il professore Franco Bruno Vitolo.

«Con questa mostra - sottolinea il direttore Mario Galdi – abbiamo voluto rilanciare il ruolo dell'Azienda di soggiorno sempre vicina alle tematiche ambientaliste. Al di là dell'espressione artistica proposta dalla professoressa Santacroce, supportata dalla professionalità di Domenico Fornataro, esperto in ingegneria forestale ed impatto ambientale, l'iniziativa vuole essere innanzitutto un invito ad adoperarsi affinché le autorità a ciò preposte si adoperino per la salvaguardia del pino come essenza arborea monumentale. Questa pianta si trova dappertutto anche nella nostra vallata però è una pianta a rischio, la cui essenza arborea, dalla chioma imponente, diventa debole in relazione al radicamento, oltre ai vari fattori batteriologici che possono attaccarla».

Mario Galdi, direttore dell'Azienda autonoma di soggioro e turismo di Cava de' Tirreni

Su proposta della sezione cavese del Club Alpino Italiano, l'Azienda di soggiorno sta organizzando per i prossimi mesi di organizzare un "Itinerario d'Ambiente" proprio per monitorare la presenza di pini nella città e nelle campagne per cercare di salvaguardarli al massimo in presenza della grave situazione idrogeologica che sta interessando la città metelliana.

PANORAMA Tirreno periodico d'attualità costume & sport

Direttore responsabile
ENRICO PASSARO

Promotion & Advertising
BIAGIO ANGRISANI

Capo redattore
FRANCO ROMANELLI

Redazione
L. D'AMATO, A. DONADIO, A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA

Registr. Trib. di Salerno n. **789** *del* **5.12.1990**

Stampa
Grafica Metelliana
Cava de' Tirreni (Sa)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 3 maggio 2005

Per la stampa di questo giornale non vengono tagliati alberi. Il prodotto è realizzato con carta ecologica e riciclata

Sito internet
www.panoramatirreno.it

Per le inserzioni su **PANORAMA** *Tirreno*
redazione@panoramatirreno.it

Innovazione e investimenti parole al vento

PATRIZIA RESO

La Di Mauro ha chiuso i battenti. Abbiamo sentito correre messaggi tra gli studenti: scioperiamo per solidarietà con i lavoratori: un segno di risveglio delle comunità.

Alcuni politici hanno pensato di andare alla Di Mauro occupata per trascorrere il Primo Maggio insieme ai lavoratori.

Abbiamo compiuto all'istante un salto indietro nel tempo, quando sul finire degli anni '70, studenti e politici di Cava occupavano le fabbriche cavesi di ceramica per protestare contro le chiusure selvagge che ci furono.

Si trascorreva il tempo al suono di una chitarra che emetteva note di tammurriate e con le ragazze che si esibivano nella danza. Veniva quindi il dibattito, la stesura di comunicati, la protesta politica.

Centoventi operai, oggi, con le loro famiglie hanno perso la sicurezza economica e sociale. Da soggetti produttivi sono, nell'arco di ventiquattro ore, entrati a far parte del precariato sociale senza passato, ma anche senza futuro.

Centoventi operai oggi hanno la stessa solidarietà e lo stesso sostegno di un tempo. Sembra, da questo punto di vista, che il tempo si sia fermato. Nell'era tecnologica la Di Mauro ha chiuso perché la dirigenza non ha saputo prevedere i movimenti dei mercati.

Centoventi famiglie, col mutuo da pagare e i figli da crescere, sono state sbattute in mezzo alla strada dopo che la dirigenza ha ottenuto finanziamenti per l'acquisto di un nuovo capannone.

Operai, studenti e politici oggi sono di nuovo gomito a gomito per difendere il diritto al lavoro.

Giovedì 28 aprile, via V.Veneto e via XXV Luglio erano completamente bloccate. Le auto strombazzavano per avere la possibilità di procedere. I vigili urbani hanno dovuto districarsi non poco per agevolare lo scorrimento del traffico.

Venerdì 29, a mezzogiorno, assemblea aperta nell'azienda: all'ordine del giorno l'accordo del 30 dicembre scorso completamente disatteso dalla classe dirigente.

Innovazione, investimenti, ammodernamenti… Tutte parole che sono sfumate con l'alternarsi delle stagioni.

Dopo anni di sofferenze, crisi e cassa integrazione è giunta la mazzata finale per l'impresa più rappresentativa della città. Occorre una mobilitazione generale

Di Mauro, i giorni più tristi

120 dipendenti delle Arti Grafiche senza più un lavoro

Primo maggio di lotta. Una festa del lavoro molto particolare per i 120 dipendenti della "Emilio Di Mauro Arti Grafiche". La "storica" azienda ha chiuso i battenti. Poche sono le possibilità che possa riaprire a breve. La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno. Lo stop è stato annunciato ai sindacati dei lavoratori dell'azienda cavese in un pomeriggio di fine aprile. Immediata l'occupazione della fabbrica da parte dei lavoratori e per un breve lasso di tempo è stato bloccato anche il traffico sulla statale 18. Dure le accuse dei lavoratori. Secondo i sindacati la proprietà non avrebbe rispettato i patti del 30 dicembre dello scorso anno. L'azienda non avrebbe attuato una seria politica di rinnovamento senza procedere ad investimenti in nuove tecnologie. Questa mancanza di investimenti non ha permesso alle Arti Grafiche Di Mauro di essere competitiva sul mercato.

Per ora 120 famiglie "sono sul lastrico", così è scritto testualmente su un depliant fatto circolare sotto i portici. I lavoratori per ora sono in assemblea permanente in attesa di risvolti positivi per "recuperare" il loro legittimo posto di lavoro. Di queste cose è bene che tutti si assumano le responsabilità, anche le istituzioni locali. I sindacati si impegneranno per coinvolgere anche le istituzioni locali.

I dipendenti delle Arti Grafiche sperano che nella "storica" azienda non venga installato a breve un mega centro commerciale, annunciano che lotteranno con tutte le loro forze per riconquistare il lavoro perduto. La situazione offre poche prospettive positive nell'immediato. Molti dipendenti superano i 40 anni. Chi li assumerà, dove troveranno un altro posto di lavoro? Interrogativi ai quali risponde l'assessore provinciale al lavoro Massimo Cariello: «Nella frazione santa Lucia – afferma - è quasi completato un maxi opificio della Di Mauro costruito con fondi statali, i dipendenti potrebbero essere riassunti». Ma per il momento non c'è nulla di concreto.

Rischio di speculazioni

Si teme la creazione di un grosso centro commerciale

E' diffuso il timore circa il pericolo di speculazioni edilizie o commerciali, legate alla grande distribuzione, sulla crisi che ha colpito l'azienda Arti Grafiche Di Mauro di Cava de' Tirreni. Si parla dell'intenzione di vendere l'immobile per favorire la creazione di un grosso centro commerciale. Immediata la reazione dei sindacati e dei partiti ad un'ipotesi di questo tipo, che dimostrerebbe la volontà di non voler risolvere i problemi dei 120 lavoratori, anzi, di aver accelerato la chiusura per favorire l'operazione speculativa. Numerosi appelli sono giunti da parte di parlamentari e sezioni di partito alle autorità comunali, provinciali e regionali, per impedire che qualsiasi decisione passi sulla testa delle famiglie che oggi si ritrovano senza un reddito da lavoro. In particolare, l'on. Cirielli di AN sostiene che «il Governo nazionale può intervenire per agevolare il subentro di altri imprenditori nel rilancio dell'attività di impresa oggi presente. Se la dirigenza della Società Arti

Grafiche Di Mauro non è in grado di proseguire nella gestione d'impresa si faccia da parte senza pensare di lucrare sulla vendita del bene immobile».

Interrogazione anche da parte di Andrea Annunziata, parlamentare della Margherita

Dopo le dichiarazioni di rito, si attendono rapidamente fatti concreti.

Disoccupazione in crescita

Nel corso di un convegno al comune metelliano il consigliere provinciale di Rifondazione Comunista, Pino Foscari ha evidenziato i dati inerenti l'occupazione molto preoccupanti: «Nella città metelliana il tasso di disoccupazione è tra il 29 ed il 30%.

Negli anni 2003 e 2004 c'è stata una contrazione occupazionale del 54%».

Scrive il figlio di un dipendente

"Mio padre non me l'ha detto per non farmi preoccupare"

Scrivo in prima persona, mio padre è uno di quegli operai che si trovano in mezzo alla strada... Che dire? C'è chi ride e chi piange in questo mondo di privilegi, di tanti lavoratori pubblici cui basta scioperare per avere un aumento, il quale viene pagato con le TASSE sul lavoro (che le imprese non riescono a pagare e chiudono, perché soggette alla competitività). Invece il grande settore pubblico e para pubblico (peraltro inefficiente), spreca risorse e continua a succhiare il sangue all'economia privata italiana; ed eccoci qua. Io sono un esempio di tanti, bruciati i sogni, l'avvenire. Sono uno studente, che da anni mentre studia, deve pensare a finire presto, perché non si sapeva papà fin quando avrebbe lavorato. Uno studente volenteroso,che non ha più i MEZZI per andare avanti; la nostra casa è gravata da ipoteca, se non paghi ti sfrattano. Ieri era il 1° maggio, mio padre lì, dove ha lavorato 30 anni ,ed io non lo sapevo nemmeno, non me l'ha detto perché sto studiando, si è preoccupato, non voleva far preoccupare anche me. Questo è mio padre, e ce ne sono tanti altri lì come lui, persone che lavoravano come se lo facessero per sè. Io per caso ho scoperto questa tragedia, navigando su internet.

Il punto sui procedimenti penali e civili: forti ritardi e gravi problemi organizzativi

La Giustizia a Cava affoga negli arretrati

Servono altri magistrati per smaltire l'eccezionale carico di lavoro

FRANCESCO ROMANELLI

Il convegno "Un nuovo modello di Giustizia a Cava de' Tirreni" organizzato dall'associazione avvocati di Cava presieduta da Artemio Baldi iniziò con un beneagurante "Padre Nostro" recitato dall'assemblea insieme all'arcivescovo di Cava-Amalfi Mons. Orazio Soricelli. Visti i dati snocciolati nel corso del convegno c'è veramente bisogno di "interventi superiori" per smaltire tutto il lavoro arretrato. Sono 1870 i procedimenti civili pendenti, quelli penali 400. A questi dati bisogna aggiungere anche quelli della sezione di Amalfi per cui le cifre lievitano ulteriormente. I procedimenti civili in totale ammontano a 2.700 ed i penali a 1.600. Nello scorso anno sono stati più di quattromila i provvedimenti dell'Ufficio del Giudice di pace. Al 31 dicembre 2004 c'è un arretrato di circa tremila procedimenti.

Il convegno è stato anche l'occasione per presentare la nuova "squadra" (così l' ha definita l'avvocato Artemio Baldi) dei magistrati in forza al tribunale cavese: Maria Concetta Criscuolo (giudice togato)

dirigente della sezione, i giudici onorari Pasqualina Caiazzo (penale), Luciana Barela (civile), Salvatore Salamone (civile) ed i giudici di pace Guglielmo De Antonellis e Marcella Pellegrino. «Con l'organico al completo - afferma Artemio Baldi - gli oltre 250 avvocati cavesi potranno esplicare nel modo migliore la loro attività per l'applicazione di un nuovo modello di giustizia. Oggi ci rendiamo conto che la soppressione di questa sezione del tribunale di Salerno più volte ventilata sarebbe stata un grave errore. I problemi non si risolvono con gli accorpamenti e le soppressioni. Noi abbiamo sempre creduto nel decentramento della giustizia. Una sezione di un tribunale presente sul territorio evidenzia come non mai la presenza dello Stato».

Molto articolato l'intervento della dirigente della sezione cavese Maria Concetta Criscuolo, unico giudice togato, critica in particolar modo sul progetto di legge inerente la riforma della giustizia. «La nostra città non è un concetto avulso dal panorama nazionale - ha affermato - non può esserci un nuovo modello di giustizia se non siamo capaci di vedere all'orizzonte l'obiettivo cui miriamo ed i principi di riferimento. L'autonomia della magistratura è uno strumento di garanzia. Se noi vogliamo veramente un processo giusto a me pare che stiamo andando verso un tipo di magistratura molto burocratizzata dove il pubblico ministero è più poliziotto e meno giudice».

La mole di lavoro del tribunale cavese è notevole. La situazione non è certamente delle migliori. Ma come venirne fuori? La dottoressa Criscuolo identifica una soluzione. «E' importante – continua - creare fluidità tra la sede centrale (Salerno) e le sezioni distaccate». Il che vuol dire assegnare qualche altro magistrato togato alle sezioni periferiche per permettere la divisione dell'eccezionale carico di lavoro. «Non bisogna dimenticare - conclude la Criscuolo - che dai problemi organizzativi dipende l'applicazione della giustizia».

L'avvocato Antonio Marotta, componente del Consiglio Superiore della Magistratura ha posto particolarmente l'attenzione sul ruolo dei giudici onorari che «svolgono un ruolo importante nell'applicazione della legge, dei quali non si può fare certamente a meno». E' importante però, secondo il componente laico del CSM, procedere ad una «selezione delle loro professionalità. Per questa categoria di operatori della giustizia c'è bisogno di una diversa qualificazione».

Secondo Roberto Manzione, avvocato e senatore della Margherita, che si è sempre battuto per la non soppressioni delle sezioni periferiche dei tribunali ritenendoli fucina "per la crescita professionale degli avvocati", per risolvere le varie problematiche della giustizia c'è bisogno di fondi: «le previsioni non sono certamente rosee».

Telegrafico nel suo intervento il presidente dell'ordine degli avvocati di Salerno Amerigo Montera. Ha invitato tutti i magistrati ad «abbandonare le poltrone che occupano nei vari ministeri e a tornare ad indossare la toga. Anche così si fa un buon servizio alla giustizia».

I MAGISTRATI

Dirigente della sezione
Maria Concetta Criscuolo
(*giudice togato*)

Giudici onorari
Pasqualina Caiazzo (*penale*)
Luciana Barela (*civile*)
Salvatore Salamone (*civile*)

Giudici di pace
Guglielmo De Antonellis
Marcella Pellegrino

LA SITUAZIONE

Procedimenti pendenti
1.870 civili
con Amalfi 2.700

400 penali
con Amalfi 1.600

IL GIUDICE DI PACE NEL 2004

4.000 provvedimenti emessi
3.000 procedimenti arretrati

DIARIO *Marzo/Aprile*

26 marzo • Tornano gli stranieri nella città. Pubblicati dall'Azienda di Soggiorno i dati sulle presenze turistiche

27 marzo • Donna incinta investita nel centro cittadino

29 marzo • Fiamme in un circolo di anziani in Via Filangieri

30 marzo • Uccisi due cani randagi a Santa Lucia

31 marzo • Si ricompatta la maggioranza ed il bilancio viene approvato in consiglio comunale

1 aprile • Aumenta il ticket parcheggio nel centro storico

2 aprile • Marco Galdi abbandona Allenza Nazionale

3 aprile • Allarme ratti nei prefabbricati di Pregiato

8 aprile • Minacce epistolari all'avvocato Alfonso Senatore

9 aprile • Stangata in arrivo per la tassa sui rifiuti

10 aprile • Incominciano gli incontri dei partiti dell'Unione per la scelta del candidato a sindaco. La Cavese perde malamente con al Juve Stabia (0-2). Follia degli ultrà nelle zone adiacenti lo stadio.

12 aprile • Arrestati alcuni esponenti del tifo ultrà per gli incidenti nel corso dell'incontro con la Juve Stabia

13 aprile • Il Lamberti è a rischio agibilità

14 aprile • Incubo sette: spariti due ragazzi

15 aprile • Ritrovati i ragazzi scomparsi. Ancora lettere minatorie all'avvocato Alfonso Senatore

16 aprile • Biglietti gratis per gli anziani indigenti che si servono degli autobus

17 aprile • L'avvocato Senatore presenta "Città Unita", formazione politica che si presenterà alle prossime amministrative

18 aprile • La Cavese perde in casa con il Gela (0-1) senza pubblico presente sugli spalti. Si è giocato a porte chiuse perché lo stadio è inagibile.

19 aprile • La strada Cava-Tramonti sarà realizzata dopo… 73 anni.

20 aprile • Falsi devoti di San Pio tentano di truffare due anziani

21 aprile • Dieci denunce per polizze contraffatte.

22 aprile • Maddalo abbandona Forza Italia

23 aprile • Varato il piano anticode dell'Ufficio Anagrafe.

24 aprile • La Cavese perde con il Manfredonia in trasferta (2-1)

Dieci giovani fra i 25 e 36 anni impegnati in un'attività produttiva

La via dell'artigianato per i disabili

"Il Germoglio" un'associazione per l'inserimento nel mondo del lavoro

Cira, Ciro, Gerardo, Girolamo e Luigi. Ed ancora, Maria, Massimo, Michelina, Stella e Valerio. Sono i 10 giovani disabili che, guidati da un gruppo eccezionale di volontari e da una presidente dinamica, compongono l'affiatato team de "Il Germoglio", Associazione O.N.L.U.S. di Cava de' Tirreni. Nato come laboratorio artigianale dalla volontà di dieci famiglie, per dare la possibilità ai propri figli, diversamente abili, di inserirsi nel mondo del lavoro, "Il Germoglio" ha iniziato la sua attività nel 1999 presso la VI Circoscrizione di Cava de' Tirreni, a S. Arcangelo, in due locali concessi in locazione dall'Amministrazione comunale, per poi trasferirsi nel settembre 2002 in via Longobardi, a San Pietro, nei locali della IV Circoscrizione.

Protagonisti dell'Associazione 10 disabili tra i 25 ed i 36 anni, reduci da un periodo pre-lavorativo presso "La Nostra Famiglia" ed in possesso delle nozioni basilari per un valido artigianato e delle abilità sociali per inserirsi in un ambiente lavorativo e produttivo. «Dopo l'uscita dei ragazzi dalla "Nostra Famiglia" - racconta i primi passi la presidente Anna Mauro - noi genitori decidemmo di dare vita a questa Associazione per non sprecare il lavoro fatto e per evitare che i nostri figli rimanessero abbandonati a se stessi. Era un po' un salto nel buio, ma la nostra volontà ed un grande spirito di collaborazione ci hanno permesso di superare le difficoltà e di avviare questa grande avventura».

Ed i risultati non sono tardati ad arrivare. Supportati da un volontariato qualificato, i ragazzi hanno costitutito un gruppo di lavoro affiatato ed efficiente, che opera in piena sintonia in ogni fase, dall'idea alla creazione finale. I giovani lavorano e decorano in modo professionale il legno, le stoffe, la ceramica ed altri materiali, realizzando cesti, tappeti, borse, vassoi ed oggettistica di grande valore.

Falegnameria, sartoria ed ornato i settori in cui passano i prodotti realizzati dai ragazzi, la cui vendita, presso la sede o in occasione della partecipazione ad eventi e fiere in tutta Italia, contribuisce al sostentamento dell'Associazione.

Anna Mauro, presidente de "Il Germoglio", e Annalisa Longobardi

«Dalle offerte per i nostri prodotti - spiega la presidente - recuperiamo le spese per i materiali. Un elemento importante, visto che siamo un'associazione privata e copriamo autonomamente tutte le uscite, compreso l'affitto dei locali e l'incentivo, una sorta di paga, che diamo a fine mese ai ragazzi, per la loro dignità lavorativa. Ragazzi che rappresentano un team a tutti gli effetti. Si aiutano a vicenda, collaborano, si autogestiscono in modo perfetto, organizzando loro stessi i turni per le pulizie. Aiutati, chiaramente, da un gruppo encomiabile di volontari e dai vari genitori, che a turno preparano anche il pranzo quotidiano».

Un'iniziativa encomiabile, senza eguali in provincia, destinata ad arricchirsi ulteriormente. Nella mente della presidente un progetto ad ampio respiro, con location una villa donata all'Associazione, sita nella frazione S. Lorenzo. Al pian terreno un laboratorio artigianale, sulla falsariga di quello attualmente esistente, con la possibilità di accogliere ancora altri ragazzi. Al piano superiore spazio all'accoglienza residenziale, destinata ai giovani disabili privi di assistenza familiare, ed all'accoglienza temporanea, per garantire momenti di libertà ai genitori dei ragazzi diversamente abili. All'ultimo piano la ciliegina sulla torta: il turismo sociale. Previsti mini-appartamenti per giovani disabili, i cui genitori, provenienti da tutta Italia, potrebbero visitare le bellezze della nostra Regione in tutta tranquillità, con la consapevolezza che i loro figli sarebbero nel frattempo adeguatamente "occupati".

Un progetto stupendo, che ha già attirato l'attenzione di Comune e Provincia, non ancora decollato solo per una vicenda giudiziaria in corso con due anziani coniugi, che al momento occupano il pian terreno della villa, rivendicando sullo stesso un diritto di usucapione. In primo grado sentenza favorevole alle ragioni care alla presidente Mauro, ma ora bisognerà attendere l'esito dell'appello. «Per un contenzioso assurdo siamo costretti - si rammarica la presidente - a stare in una sede piccola, a non dare ad altri giovani la possibilità di fare questa esperienza, a non fornire opportunità lavorative ai giovani cavesi "normodotati". E' stato questo l'unico aspetto negativo della mia esperienza a Cava, per il resto meravigliosa. Nella città metelliana, e lo dico da salernitana, c'è un volontariato fantastico, come non ho trovato in nessun altro luogo».

Già, i volontari. Fantastici, diceva la presidente Mauro. L'appellativo più adatto per la giovane Annalisa Longobardi, che segue quotidianamente i ragazzi de "Il Germoglio", provvedendo alle varie incombenze di ordine materiale e psicologico. Un punto di riferimento ineludibile per i giovani disabili, come loro lo sono per lei. «Qui sto vivendo ormai da anni - conferma Annalisa - un'esperienza stupenda, dal punto di vista lavorativo e soprattutto umano, in grado di regalarmi grandissima serenità e gioia, che metto a frutto anche nei rapporti interpersonali».

Una serenità che si respira a pieni polmoni nella sede dell'associazione. Una felicità che si legge sul volto dei ragazzi e su quello dei volontari. Un mondo allegro e gioioso. Il seme piantato vari anni or sono sta germogliando rigogliosamente!

Concerto di classica della Joven Orquesta

Buona musica da Valladolid

Evento promosso dai Ceramisti Cavesi e dal Tennis Club

Oltre 200 spettatori, incantati dalla performance del complesso strumentale spagnolo. Il 29 maggio nuovo appuntamento

Non ha deluso le attese il Concerto di musica classica della Joven Orquesta de la Universidad de Valladolid (JOUVA), svoltosi il 30 marzo nel Salone delle Feste.

Un evento promosso dal Consorzio Ceramisti Cavesi e dal Social Tennis Club di Cava de' Tirreni, in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno, l'Associazione "Musicateneo", l'Accademia Musicale "Jacopo Napoli" e l'Universidad de Valladolid, con il patrocinio della Provincia, dell'Ente Provinciale per il Turismo, del Comune di Cava e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Alla splendida performance del complesso strumentale della Universidad de Valladolid, composto da 43 elementi, hanno assistito oltre 200 spettatori, provenienti da tutta la Regione. Numerose le personalità presenti.A fare gli onori di casa Francesco Accarino e Maria Rosaria Perdicaro, presidenti rispettivamente del Social Tennis Club e del Consorzio Ceramisti Cavesi, ed Angelo Meriani, consigliere direttivo dell' Associazione "Musicateneo". Tutti molto soddisfatti per la qualità ed il prestigio dell'evento proposto.

Musiche di A. Arranz, I. Stravinskij, H. Eisler e O. Messiaen nel repertorio proposto dalla JOUVA. Un programma impegnativo, adatto ai palati più fini, lontano da schemi e proposte "classiche". Quasi una sfida, quella lanciata dai 43 elementi del complesso strumentale di Valladolid, magistralmente diretti da Francisco Lara Tejero. In azione violini, viole, violoncelli, contrabbassi, flauti, ottavino, clarinetti, corni, fagotti, trombe, trombone, timpani e percussioni. Un mix di grande intensità, esaltato dalla passionale direzione di Tejero e corroborato dal "caliente" apporto di ogni componente.

"Made in Cava" in mostra a Londra

Da giovedì 17 a domenica 27 marzo, presso la Royal Academy of Arts di Londra, si è svolta la mostra "Luxury in Living", selezione di oggetti rappresentativi dell'idea del lusso contemporaneo nel campo dell'Abitare Italiano, alla quale hanno partecipato le migliori firme del design italiano applicato al concetto di arredo per la casa.

La mostra è stata nobilitata dalla presenza del nostro Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che ha testimoniato, con la sua partecipazione, l'evolversi degli interscambi commerciali tra l'Italia ed il mondo anglosassone.

In esposizione circa 140 oggetti appartenenti a settori dell'abitare, quali arredo, piastrelle, tessuti, marmi, argenti e rubinetti, frutto creativo di 80 designers scelti fra i più celebri nomi del design italiano, accanto a quelli di giovani talenti emergenti, prodotti da oltre 100 aziende italiane.

Tra gli invitati alla manifestazione l'azienda metelliana "Fornace della Cava", che ha partecipato con un innovativo progetto ceramico, denominato "Break", ideato in collaborazione con la "Domus Academy", nota Accademia di design che vanta, tra i suoi artefici, la presenza degli architetti Dante Donegani ed Andrea Branzi, promotori di nuovi ed interessanti concetti estetici per l'Interior Design.

A rappresentare "Fornace della Cava" a Londra Maria Rosaria Perdicaro, amministratore delegato dell'azienda, che ha avuto in questa occasione l'opportunità di incontrare e confrontarsi con numerosi ideatori del "made in Italy", come Cassina e Driade, oltre che con design di fama internazionale, come Ron Awad.

Tra le altre aziende esposte, la "Ceramica di Vietri Francesco De Maio" e la "Ceramica Vietri Antico". Una partecipazione che rafforza la presenza di Cava de' Tirreni e della provincia di Salerno nel panorama internazionale delle proposte che diffondono la cultura della città metelliana nel mondo.

Continua ad essere un'impresa quasi impossibile acquistare un'abitazione, specialmente per le giovani coppie che non dispongono di risorse sufficienti

Nel corso di un incontro organizzato con agenti immobiliari presso l'Unione Italiana Consumatori di Cava è emerso che molte coppie di giovani sposi cavesi hanno dovuto abbandonare la loro città per i prezzi altissimi che variano da 2.500 e 5.000 euro il metro quadrato. Hanno comprato casa nelle città limitrofe (Nocera Superiore, Nocera Inferiore, Roccapiemonte) dove un appartamento costa molto meno

Case a Cava fino a 5.000 euro a mq

Costretti a "emigrare" nei paesi vicini. Urge il recupero degli immobili nelle frazioni

Francesco Romanelli

Non ci sono buone notizie per chi deve acquistare un immobile per uso abitativo nella città metelliana. Secondo una recente indagine di mercato condotta da un'agenzia immobiliare cittadina i prezzi anche per quest'anno dovrebbero lievitare anche se con una percentuale inferiore rispetto allo scorso anno. I fattori che determinano l'aumento dei prezzi sono l'inflazione, il perdurare della crisi economica e la domanda sempre più selettiva di alloggi di qualità. Gennaro Senatore, responsabile della Quicasa.net frimm, che sta a stretto contatto con i movimenti del mercato immobiliare cittadino, mette in evidenza che le unità immobiliari fino a 100 mq hanno un valore che supera i normali criteri di valutazione. Le motivazioni sono molto semplici. In città ci sono moltissime richieste di acquisto per questa specifica tipologia di appartamento, per cui, per la legge della domanda e dell'offerta, il prezzo aumenta e supera le normali quotazioni di mercato.

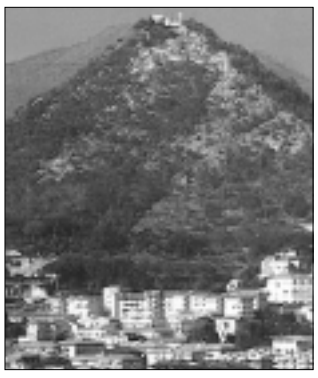
Per abbattere i prezzi una soluzione ci sarebbe: la riqualificazione ed il recupero di molti immobili che si trovano nelle frazioni, tutte ben collegate, anche con mezzi pubblici, con il centro della città. Una buona fetta del patrimonio urbanistico "periferico" è a disposizione di chi vuol ancora investire sul mattone nella città metelliana. Qui vi sono immobili abbandonati e nella maggior parte dei casi sono in uno stato diruto.

La città metelliana è considerata un'oasi felice, dove si può vivere tranquillamente tra il verde della montagna e a due passi dal mare. Strategicamente, quindi, ha una posizione invidiabile. Questa condizione favorevole ha spinto una vasta schiera di clienti, soprattutto provenienti dall'interland partenopeo e dintorni, a effettuare numerose compravendite in città, magari talvolta sfalsando i reali prezzi di mercato.

Nel corso di un incontro organizzato con agenti immobiliari presso l'Unione Italiana Consumatori di Cava è emerso che molte coppie di giovani sposi cavesi hanno dovuto abbandonare la loro città proprio per i prezzi altissimi che variano da 2.500 e 5.000 euro il metro quadrato. Hanno comprato casa nelle città limitrofe (Nocera Superiore, Nocera Inferiore, Roccapiemonte) dove un appartamento costa molto meno.

Non è mancata qualche autocritica da chi gestisce il mercato. «Purtroppo dobbiamo constatare - sottolinea Giuseppe Milito dell'agenzia Florian - che nel nostro ambiente bazzicano molti incompetenti. Il ruolo degli agenti immobiliari ora dove necessariamente cambiare. Non più venditori ma soprattutto consulenti».

I titolari delle agenzie immobiliari hanno, inoltre, chiesto a Luciano D'Amato, presidente dell'Unione Italiana Consumatori metelliana, che ha dato la sua piena disponibilità, di convocare un altro incontro dove studiare un codice deontologico.



Proposta dell'associazione "Eugenio Rossetto"

Un opuscolo di solidarietà

Come usare i soldi delle "feste" per aiutare gli altri

«L'associazione ha prodotto questo opuscoletto nell'ambito della propria attività volta alla sensibilizzazione verso i temi della solidarietà. Si tratta di un piccolo strumento operativo, finalizzato a dare qualche idea nuova, per una diversa gestione della "festa"».

Con queste parole ha presentato il nuovo lavoro il presidente dell'associazione "Eugenio Rossetto", Ferdinando Castaldo D'Urso, che da anni opera a Cava nel settore della solidarietà con interventi nel sociale diretti a volte anche a singole persone o a piccoli gruppi, che ne beneficiano attraverso corsi di formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Questa volta ha scelto un modo meno voluminoso per provocare una riflessione per un cambiamento auspicato da molti. L'opuscoletto cui fa riferimento il presidente ha per titolo "A volte un'idea…" e come sottotitolo "Piccole idee per un mondo diverso" ed è una raccolta di punti di riferimento per chi avesse intenzione di ricordare un giorno particolarmente importante della propria vita (matrimonio, prima comunione, battesimo, nozze d'argento, ecc.) compiendo un gesto di solidarietà, investendo cioè i soldi destinati all'acquisto di bomboniere o altro, all'acquisto di piccole pergamene in cui viene impressa questa "piccola-grande" azione.

La cifra effettiva va devoluta ad una delle tante organizzazione non governative, quindi non sostenute economicamente dai governi, che operano a livello internazionale con interventi molto concreti in paesi dalle particolari realtà, di guerra, guerriglia, baraccopoli, epidemie, catastrofi naturali.

«"Va usato come spunto per una più ampia riflessione, e si respira al principio che è importante iniziare a pensare diversamente, è importante rompere abitudini consolidate e che ciascuno di noi può avere uno spazio in questo lento ma necessario cambiamento», continua Castaldo D'Urso. Il riferimento al consumismo travolgente è evidente, come è ormai chiaro a molti, purtroppo non a tutti, l'enorme differenza tra il Sud ed il Nord del mondo, tra l'Occidente e l'Oriente e come sia possibile attraverso piccole scelte operare grandi cambiamenti di stili di vita.

Il presidente della Rossetto aggiunge quindi: «Confidiamo nella disponibilità dei parroci cui ci siamo rivolti, dando molta importanza, pur nella totale laicità della nostra associazione, all'opera di testimonianza e formazione che può essere compiuta dalla Chiesa», poiché hanno scelto le parrocchie per la distribuzione di questo opuscolo che, ricordiamo, racchiude siti web, indirizzi e numeri di telefono dei centri, negozi o associazioni presso i quali rivolgersi per una festa alternativa.

Patrizia Reso

"Progetto Melograno", genitori a scuola per sostenere la famiglia

Incontri formativi settimanali per accrescere le capacità educative

Il Piano di Zona Ambito S3 comunica che, presso il plesso di S. Nicola del III Circolo Didattico di Pregiato, prende il via il "Progetto Melograno - percorso di auto-formazione per genitori". Un'iniziativa progettata dall'équipe psicopedagogica del Centro Servizi per la Famiglia Cava-Vietri, nell'ambito delle iniziative educative territoriali. Il percorso è diretto ai genitori ed a quanti si occupano dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola elementare. Il "Progetto Melograno" è stato favorevolmente accolto dal III Circolo Didattico, che lo ha promosso presso tutti i suoi plessi scolastici, attraverso la distribuzione ai genitori di schede di adesione. La risposta dei genitori è andata ben oltre le attese, con circa 300 adesioni.

Il "Progetto Melograno" si propone di sostenere la famiglia dal punto di vista educativo, al fine di accrescere le capacità educative dei genitori prima che insorgano difficoltà nelle relazioni familiari. Uno degli obiettivi dell'intervento è attivare un processo di riflessione sulla relazione adulto-bambino, con particolare attenzione alle varie fasi dello sviluppo. Si intende, inoltre, agevolare la scoperta, l'utilizzazione ed il miglioramento delle proprie competenze educative per promuovere il benessere psicologico e prevenire il disagio. Con questo percorso si vogliono creare e potenziare le relazioni informali tra genitori attraverso la condivisione di esperienze, al fine di ottenere sia una decolpevolizzazione di molti presunti errori pedagogici, sia una rete di rapporti positivi che evitino il rischio dell'isolamento delle famiglie. Non da ultimo, si cercherà di rafforzare il rapporto tra le famiglie e la rete dei servizi territoriali.

Gli incontri, a cadenza settimanale ed a carattere tematico, saranno curati dallo psicologo e dai pedagogisti del Centro Servizi per la Famiglia.

Il compagno di viaggio di Ernesto Che Guevara, Alberto Granado

Granado, compagno di Che Guevara a Cava

Per l'ottantaduenne cubano un fitto programma di impegni in provincia

Alberto Granado, l'ottantaduenne fido compagno di viaggio di Ernesto Che Guevara con la moglie Delia e la figlia Rosana, è per la terza volta nella città metelliana dal 15 aprile al 6 maggio per una serie di incontri, ospite di Emilio Lambiase, segretario del circolo "Camilo Cienfuegos" aderente all'associazione Italia-Cuba. «Alberto Granado è un grande personaggio della storia moderna - afferma Emilio Lambiase - che nel 1952 partì con il Che su una moto sgangherata per un viaggio attraverso l'America latina che avrebbe segnato il destino di entrambi».

Nel corso di un incontro presso la sede del sodalizio, Lambiase ha fatto conoscere nei dettagli il programma della visita. «Solo nella nostra città - sottolinea con un pizzico di amarezza - l'illustre ospite cubano è stato ignorato dal palazzo».

Il programma prevede: il 26 aprile Alberto Granado ospite dell'amministrazione provinciale in occasione della settimana del lavoro promossa dall'assessore Massimo Cariello; il giorno successivo su invito del professore Salvatore Casillo un intervento ad un convegno organizzato dalle facoltà di Scienze delle comunicazioni e sociologia dell'Università di Salerno su José Martì poeta ed eroe nazionale cubano; il 28 Granado una visita alla sede del movimento apostolico ciechi di Salerno (il presidente Francesco Scelzo, infatti, nel prossimo mese di luglio si recherà a Cuba per donare alcuni computer a non vedenti di questo paese).

«Ha fatto preparare - conclude Lambiase - un programma interattivo in lingua spagnola che permetterà il collegamento ad internet anche ai ciechi cubani».

F.R.

New Sound service
audio - video
di Ivan Di Fraia

Piazza De Marinis, 7
Cava de' Tirreni (Salerno)
tel. 089 467655
cell. 328 1210414
328 0156390
internet www.newsound.biz
e mail new.sound@aruba.it

PANORAMA Tirreno
periodico d'attualità costume & sport

SPECIALE REGIONALI 2005

Il voto a Cava, candidato per candidato

ALTERNATIVA SOCIALE
508 1,68
Candidato Presidente
Alessandra MUSSOLINI

DEMOCRAZIA CRISTIANA
437 1,45
Candidato Presidente
Gianfranco ROTONDI

L'UNIONE CON BASSOLINO
14.270 47,23
Candidato Presidente
Antonio BASSOLINO

PER LA CAMPANIA
15.001 49,65
Candidato Presidente
Italo BOCCHINO

CANDIDATI IN PROVINCIA DI SALERNO

A.N.	2.255	7,78
D'AIUTOLO Giuseppe	5	
DE MARCO Pasquale	7	
FATTORUSSO Giuseppe	10	
GAGLIANO Salvatore	137	
PIGNATARO Claudio	12	
PONTARELLI Angelo	45	
SARNO Michele	469	
VALESE Sergio	952	

MARGHERITA	2.307	7,96
D'AGOSTINO Vito	36	
POSTIGLIONE Umberto	118	
PICA Donato	73	
RAGNI Francesco	846	
RICCIO Gerardo	104	
RIITANO Mariagiovanna	35	
SICA Ernesto	360	
VACCARO Guglielmo	222	
VALIANTE Gianfranco	185	

PRI	35	0,12
PLAITANO Francesco	4	
VESPA Donato	1	
ROBERTAZZI Mario	-	
ALBANO Pasquale	-	
FASCINA Nunzio	5	
MAROTTA Salvatore	-	
MORELLO Cinzia	-	
RUSSO Pasquale	-	
SCALEA Clorinda	-	

PENSIONATI	107	0,37
MELUSO Filippo	28	
BATTAGLIA Maria Cristina	2	
CROCIFOGLIO Matilde	1	
ELEFANTE Antonio	-	
OREFICE Carlo	-	
PALMA Pasquale	-	
PINTO Vincenzo	-	
PORPORA Carmine	1	
RUSSO Maurizio	1	

NUOVO PSI	193	0,67
FESTA Rossano	23	
D'ALESSIO Generoso	2	
CIANCIO Raffaele	12	
CORTAZZO Santino	-	
FERRAZZANO Mario	1	
IZZO Armando	-	
MILONE Gilda	-	
MANZI Francesco	11	
ROMANO Antonietta	1	

DEM. LIBERALE REP.	133	0,46
ALOIA Leonardo	78	
ARMENANTE Giuseppe	9	
CANNAVALE Onofrio	-	
MANZI Angelo	-	
PICILLI Erasmo	3	
SAMMARTINO Armando	-	
SCHIAVO Ferdinando	5	
TURTURIELLO Giovanni	-	
ZARRILLO Giovanni	3	

REPUBBLICANI EUR.	243	0,84
ESPOSITO Alberto	11	
CUOFANO Pasquale	74	
AMORESANO Massimo	-	
ANNARUMMA Giovanni	4	
CELENTANO Carlo	16	
GALIZIA Rosaria	3	
MAIORINO Giuseppe	106	
MONTUORO Fulvio	1	
RUSSO Marisa	-	

RIF. COMUNISTA	1.867	6,44
ATIPALDI Gerardo	39	
BOTTA Vladimiro	35	
FONTANA Gaetano	1	
LUPI MILITE Pasquale (Lupi)	1.204	
MARI Francesco (Franco)	37	
MONTORO Grazia	13	
ROSANIA Gerardo	13	
SERRA Vincenzo	1	
TORTORELLA Gerardo V. F.	5	

UDEUR	969	3,34
DEL MESE Paolo	201	
MANZO Giuseppe	352	
APOLITO Michele	14	
ARENA Salvatore	139	
DE ROSA Donato	10	
FILIZOLA Daniele	29	
GUBITOSI Claudio	44	
IPPOLITO Giuseppe	37	
PEPE Carmine	33	

VERDI	638	2,20
RAGOSTA Michele	182	
IMBRIACO Rita	5	
DE SIO Anna	11	
CAMMARANO Vincenzo	5	
DI VECE Antonio (Pino)	20	
MONTORO Giovanni	19	
PERROTTA Francesco	72	
PETRONE Raffaele (Cucco)	16	
SESSA Giovanni	19	

DEM. FEDERALISTA	538	1,86
LUBRITTO Antonio	222	
DE ROSA Pasquale	21	
GAETA Gerardina	1	
IOSCA Renato	38	
PACELLI Pasquale	6	
PASTORE Emilio	152	
RAGNI Nicola	6	
ROBUSTELLI Ciro	17	
VALIANTE Ugo	6	

ALTERNATIVA SOCIALE	226	0,78
GIANNATTASIO Bruno	15	
ACETO Aureliano	2	
CIPOLLETTA Fiore	12	
CIRILLO Sebastiano	-	
CONFESSORE Lucio	1	
DI PIERRI Nicola	-	
GNOCCHI Rodolfo (detto Rudi)	-	
SCOGNAMIGLIO Francesco	3	
VACCARO Luigi	2	

ITALIA DEI VALORI	222	0,77
CAPONIGRO Vito Antonio (Vito)	95	
MARCHETTI Enrico	2	
GIORDANO Giuseppe	20	
IUORIO Giovanni	-	
PERSICO Gennaro	1	
RAVIOTTA Michele Giuseppe	3	
SCARLATO Alberto	1	
VILLANI Raffaele	7	

FORZA ITALIA	3.992	13,77
ALIBERTI Angelo Pasqualino	51	
BRUSCO Francesco (Franco)	37	
CAMPANILE Giovanni	970	
CASCIELLO Luigi (Gigi)	48	
CASCONE Gerardo (Aldo)	31	
MARTINO Carmine	7	
CUOMO Antonio	1.381	
SALZANO Aniello	176	
SANSONE Antonio	12	

D.S.	3.919	13,52
DE LUCA Maria (Marilù)	40	
BARBIROTTI Dario	96	
CARPINELLI Ugo	230	
FARACE Vincenzo	169	
IULIANO Giovanni	366	
LANOCITA Francesco (F. M.)	150	
MARRONE Fausto	469	
PRISCO Francesco	1.613	
STANZIONE Pasquale	57	

D.C.	323	1,11
STRIANESE Oreste	84	
FIORENTINO Raffaele	38	
SANTORO Pasquale	5	
PASTORINO Mario	4	
PASCALE Saverio	1	
GORRASIO Angela	-	
CAIAZZO Francesco	38	
MASTRANGELO Pasquale	-	
PURRICELLI Sabrina	1	

SDI	1.733	5,98
MUCCIOLO Gennaro	444	
AVELLA Gennaro (Rino)	50	
CASSANO Domenico	42	
CREMONE Luigi	1.019	
DI MASSA Alfonso	14	
GIORDANO Luigi	45	
LEONI Ermidio (Carlo)	8	
PIGNATA Carmine (Mino)	31	
RESTAINO Luigi	5	

INSIEME PER BASSOLINO	603	2,08
D'ACUNZI Pasquale	86	
ADDESSO Raffaello	2	
ALIBERTI Maria Rosaria	8	
BASTOLLA Enrico	386	
CUOMO Pasquale (Lino)	5	
LA MURA Antonio	8	
MANZO Anthony	-	
MARTINO Fausto	27	
PALLADINO Vincenzo	1	

COMUNISTI ITALIANI	459	1,58
GABOLA Luigi	17	
GALLO Emiddio	15	
GNAZZO Mauro	2	
PADOVANO Giovanni	7	
RINALDI Ennio	2	
RUGGIA Vincenzo	2	
SPATUZZI Francesco	174	
TORRE Nicola	1	
VILLAPIANA Franco	-	

UDC	8.222	28,37
MARRAZZO Pasquale	160	
GRILLO Angelo	150	
BALDI Giovanni	7.375	
BUSILLO Vito	8	
D'ARIENZO Fedele	8	
DE FEO Ortensio	78	
IANNONE Mario	-	
PASCA Vincenzo	6	
SERRA Paolo	6	

Storia metelliana
Attualità
Il campionato della Cavese
Reportage di viaggi
Link di siti cavesi
Archivio del giornale

su www.panoramatirreno.it

SPECIALE REGIONALI 2005

Dopo il voto si guarda alle prossime amministrative

E ora via alla corsa per il sindaco

Due nuove figure "forti" nel centrodestra, mentre nell'Unione ancora si medita

FRANCESCO ROMANELLI

In vista delle prossime amministrative si pongono con autorevolezza nell'agone politico cittadino due forti candidati: Giovanni Baldi e Marco Galdi. Un bel grattacapo per l'Unione cavese che ancora nicchia e non sceglie il suo candidato. Speriamo che non si debba aspettare l'ultimo mese per individuare una personalità idonea a ricoprire questo ruolo. Alla città non interessa che il futuro candidato a sindaco sia di sinistra o di centro, una sola cosa è importante: che faccia l'interesse della città e la rilanci dopo anni di immobilismo. Cava non può perdere altro tempo. Le discussioni anche aspre si facciano solo nelle sedi competenti. Queste elezioni regionali ed il consequenziale risultato impongono all'Unione cavese di essere unita perché solo se si è uniti si vince.

"E la politica ricomincia": con questa frase contenuta nel manifesto di addio di Marco Galdi ad Alleanza Nazionale si sostiene che la politica deve ricominciare anche nella nostra città, dopo i molti bluff propinati in questi anni. L'addio di Galdi era comunque nell'aria. Erano in molti a chiedersi come poteva militare in un partito che appoggiava la linea Messina che egli aveva avversato nelle ultime amministrative conquistando anche una buona messe di voti.

Marco Galdi è persona seria, perbene che, riteniamo, non cerchi poltrone e ha fatto una scelta logica che, forse, doveva fare molto prima.

Sicuramente questo suo sfarfalleggiare lo penalizzerà (non sappiamo quanto) alla prossima competizione amministrativa.

Un altro aspirante per la corsa a primo cittadino è Giovanni Baldi dell'UDC che ha conquistato alle scorse elezioni amministrative quasi un plebiscito che forse neanche lui si aspettava. Un grande successo personale in quanto il suo partito ha appoggiato altri candidati. Ad onor del vero sono stati molti i cavesi anche dell'Unione che lo hanno scelto perché hanno visto in Baldi l'unico candidato che avesse qualche possibilità per poter aspirare ad un seggio regionale. Una buona porzione di voti gli sono stati veicolati da Carmine Adinolfi di Forza Italia.

Anche la coalizione del centrosinistra questa volta ha avuto un buon successo. Ci permettiamo di dissentire su ciò che ha affermato il sindaco Messina che, nel corso di una trasmissione televisiva, assecondato da un "Fede" cavese, ha asserito che nella città metelliana ha vinto la Casa delle Libertà. Questo non è vero e lo sa anche lui. Il risultato numerico è "gonfiato" dal grande successo di Giovanni Baldi per il quale hanno votato, lo ripetiamo, anche elettori che votano per il centrosinistra.

Lo stesso Baldi, che è persona intelligente, questo lo sa!

PAGELLE ELETTORALI

Giudizi scherzosi sui candidati cavesi alla ricerca di voti

"Ragioniamo" tramutato in "Regioniamo" è stato lo slogan del centro sinistra, ma sarà dipeso mica dall'inflessione tipica del candidato alla presidenza, nativo di Afragola, e pertanto portato a far passare la "a" per "e"?

E l'avversario? Quanta ilarità ha suscitato il suo cognome non potete nemmeno immaginarlo: all'atto dello scrutinio delle schede, soprattutto le donne, presidenti di seggi elettorali, hanno cominciato, dopo alcune schede, ad omettere il cognome, pronunciando solo il nome. Le preferenze erano per… Italo.

I candidati metelliani

I dottori si sono sprecati: è proprio vero che la politica ha sempre bisogno di essere curata…

Franco Ragni (*Margherita*): voto 6 – è innegabile che la foto che campeggiava sui manifesti non ispirava tanta simpatia, un broncio che pareva annunciare un non esaltante risultato; i suoi pazienti l'avranno immaginato con il camice bianco e lo hanno preferito come professionista… non della politica, ovviamente!

Franco Prisco (*DS*): voto 6,5 – La differenza con Ragni non è il camice, che anche lui porta regolarmente nell'orario di lavoro, ma il sorriso sotto i baffi, che la dice lunga sul tentativo di accalappiare gli indecisi: votatemi e l'aspirina per i mal di testa ve la prescrivo…

Giovanni Baldi (*UDC*): voto 7 – Oltre al camice anche i sorrisini ammiccanti, soprattutto per i commercianti, in attesa di una visita per verificare le condizioni igienico–sanitarie degli esercizi: lungi da noi il pensiero di agevolarli, la professionalità non si discute. Complimenti per la messe di voti, se li potrà giocare sul tavolo della candidatura a primo cittadino.

Enrico Bastolla (*Insieme per Bassolino*): voto 6,5 – La sua fotografia, vuoi con lo sfondo della fontana di Piazza Duomo, vuoi come semplice mezzo busto, gira tra i tipografi ormai da anni: già sono pronti i manifesti per le prossime amministrative (2006), provinciali (2009), regionali (2010).

Giovanni Campanile (*Forza Italia*): voto 6 – A chi gli ricordava che, tutto sommato, la politica la svolge per hobby, ha risposto: "Ma scherzi? 2000 voti sono un successone!" Dimenticando che è consigliere comunale, che si è schierato nel partito di maggioranza relativa in città, e che aveva l'aiuto del "mini" Berlusconi. Complimenti per il manifesto di ringraziamento, listato a lutto, segno di un flop!

Pasquale Lupi Milite (*Rifondazione Comunista*): voto 8 – Il silenzio, tipico dell'operosità della persona, accoppiato ad un messaggio elettorale molto incisivo, lo pongono una spanna sugli altri: la forza e la caparbietà di una idea, mai abbandonata, la coerenza di un comportamento. Bravo, di cuore!

In alto, Marco Galdi; sopra, Giovanni Baldi; a sinistra Enrico Bastolla

Francesco Spatuzzi (*Comunisti Italiani*): s.v. – Te ne accorgi che esiste soprattutto quando si tengono le riunioni del centro-sinistra: logorroico come pochi, fa sentire la sua voce con gli alleati, poi in campagna elettorale si spegne. E' un sognatore, non un idealista: fa meno fatica…!

Emilio Pastore (*Democrazia Federalista*): voto 6 – Sorridente e perdente. L'unica motivazione a sostegno del voto da ricevere dagli elettori è stata: "Dopo le elezioni apriremo, anche a Cava, la segreteria politica del partito". Voglia di grandezza o tentativo di sistemare qualcuno?

REDAZIONE POLITICA

DALLA PRIMA

Eppure Cava non è di destra!

Il dato delle ultime elezioni poi non è così scontato e certamente è fortemente condizionato da una certa personalizzazione del voto. Il "fattore Baldi" ha inciso notevolmente. Per una volta (capita di rado) i cavesi hanno cercato un cavese da eleggere ed hanno scelto quello che reputavano più rappresentativo, indipendentemente dal colore. Non era un "vento di destra" ma un vento di "cavesità".

Semmai, sarebbe buona cosa se il centrosinistra si interrogasse ancora una volta sulla sua capacità di candidare figure che catalizzino voti. E' una questione da porre con urgenza. Le comunali sono ormai alle porte e il nome del pretendente a sindaco è ancora "l'oggetto misterioso" dell'Unione. Secondo logica, sull'altro fronte si prospettano, oltre a Messina, almeno altre due candidature forti (Baldi e Galdi), ma nella baraonda della politica attuale è stato anche ipotizzato che uno dei due (se non addirittura entrambi) possa essere cooptato. Pigrizia, poca o troppa fantasia da parte del centrosinistra?

Insomma, tralasciando le miserie degli strateghi politici locali e tornando al tema iniziale, è dimostrato che quando ci si muove con saggezza, coerenza e unità d'intenti, il presunto spirito conservatore, se non reazionario, della città si dissolve e l'elettorato premia, anche con entusiasmo, le buone intenzioni progressiste. Credo che sarebbe disposto a confermare la sua benevolenza verso la sinistra anche stavolta, specialmente stavolta, dopo l'inconcludente gestione Messina.

E' bene tenerlo ben presente in questo momento di scelte che esigono anche un po' di coraggio. Sarebbe un imperdonabile suicidio ripetere il prossimo anno gli stessi errori di quattro anni fa.

ENRICO PASSARO

AVVISO ALLE AZIENDE

Con un abbonamento a

PANORAMA Tirreno periodico d'attualità costume & sport

avrete diritto anche ad uno spazio pubblicitario

CONSULTATECI

redazione@panoramatirreno.it

I FATTI *…visti da Mezzogiorno*

Napoli e Mezzogiorno bocciano Berlusconi

ROSARIO IANNUZZI

Con il risultato espresso alle elezioni regionali del 3 e 4 aprile, il Mezzogiorno d'Italia ha inequivocabilmente bocciato la politica del governo Berlusconi. Lo ha fatto in maniera clamorosa e inaspettata oltre qualsiasi aspettativa, anche la più pessimistica o ottimistica a secondo dei punti di vista.

Perfino il risultato campano, forse il più scontato tra tutti quelli che si attendevano dall'apertura delle urne, ha sorpreso per la perentorietà del dato. Un'affermazione della portata raggiunta dai risultati conseguiti da Antonio Bassolino non può non far riflettere sull'inadeguatezza della controparte, in una regione dove alla vigilia molte ombre si allungavano se non sulla riconferma del presidente, mai seriamente messa in discussione neppure per un attimo, certamente per la sua capacità di riuscire a riconfermarsi alla guida regionale in termini numerici di consensi raccolti. L'impantanamento sempre più grave del problema rifiuti che sta ormai raggiungendo proporzioni drammatiche, con milioni di tonnellate di pseudo-cdr stoccati un po' ovunque e comunità locali sul piede di guerra e pronte alla rivolta in tutte le province, rischiava di essere il convitato di pietra alla mensa del centrosinistra. Altrettanto dicasi per la questione sanità, altro grande nodo irrisolto dell'amministrazione di centrosinistra dal 2005 a oggi, la prima con poteri devoluti a seguito della mai amata riforma del Titolo Quinto, esempio mal riuscito di riforma "federale" all'italiana, frettolosamente varata dal governo di centrosinistra della passata legislatura nel tentativo di arginare il "pericolo verde" padano.

La Campania ha più fiducia nel centrosinistra o sfiducia nel centrodestra? La pochezza del Polo delle Libertà ha fatto da catalizzatore alle indubbie qualità politiche di Bassolino

Riforma mai amata, mai condivisa e mai digerita, mal concepita e per di più inefficace da un punto di vista elettorale visti poi i responsi delle politiche del 2001. Ma tant'è. Il governo regionale Bassolino non ha avuto remore o incertezze a governare in altri campi, a volte anche spregiudicatamente e si pensi a quanto di eccellente fatto in tema di Trasporto Pubblico Locale, uno dei grandi temi della devoluzione alla maniera del centrosinistra sicuramente, ma anche dalla gestione non proprio limpida e cristallina, qui in Campania.

Sotto la guida bassoliniana un tecnico del calibro di Ennio Cascetta ha potuto dare forma e sostanza a un progetto di Metropolitana regionale poggiante su un piano d'integrazione tariffaria che non ha praticamente eguali, almeno in Europa, quanto a vastità del territorio interessato. Ma nessun lavoro, nessun cantiere, nessun appalto è stato aperto o aggiudicato a seguito di gara pubblica. Anche sulla questione consulenze esterne a organici regionali la gestione Bassolino è stata giudicata francamente disinvolta da più parti, nell'ambito della sua stessa coalizione, e addirittura del suo stesso partito. Tuttavia, il governo regionale è riuscito nell'intento di accreditarsi presso l'elettorato, come meritevole di continuità amministrativa, come capace di porre i correttivi necessari a far uscire col buco anche le ciambelle meno riuscite dal duemila a oggi. E in questo contesto, la pochezza del centrodestra regionale, unita alla scarsissima fiducia di cui gode l'Esecutivo nazionale la cui ciliegina sulla torta è stata la brusca accelerata sulle riforme costituzionali imposta al Paese nelle scorse settimane, ha fatto da eccellente catalizzatore alle indubbie qualità di politico che Antonio Bassolino ha saputo mettere in campo.

Fuori della Campania, il Mezzogiorno ha dato fiducia al centrosinistra o non ha creduto più al centrodestra? Questa è la domanda da porsi, ad esempio, di fronte a risultati straordinari come quello pugliese, impensabile per i più, solo ventiquattr'ore prima dell'apertura delle urne. Una cosa è certa e la dicevamo all'inizio: il Mezzogiorno non si riconosce in questa politica di centrodestra e si affida al centrosinistra. Che ora è atteso alla partita più difficile. Gestire la vittoria in funzione delle elezioni politiche che sono già alle porte.

PANORAMA Tirreno
periodico d'attualità costume & sport

CULTURA & COMMENTI

Il nazifascismo che ha sconvolto Europa e Italia per un ventennio

Sessant'anni dalla Liberazione Tanti eventi per non dimenticare

"Non si può nascondere o mascherare tali sensibili sentimenti, ed è altrettanto giusto che chi non sa sappia, così come è ancora doveroso far ricordare a chi ha già dimenticato… per dire forte ogni tanto, a chi torna a metterlo in dubbio, che la storia partigiana è stata scritta col sangue…". Queste parole sono state tratte da una lettera scritta a Giovanni "Betti" Benetti da Aldo "Riccio" Valerio, comandante della divisione partigiana "Coduri", meglio nota come "Brigata matta".

La storia del partigiano Betti ha del fascino esoterico, poiché è stato dapprima impiccato (per oltre 14 ore), quindi fucilato (ben 6 pallottole si sono conficcate nel suo corpo), poi sepolto in una fossa comune con altri partigiani falciati dalle SS. Ma la morte non lo ha voluto. E' riuscito, nonostante le numerose e profonde ferite, a dissotterrarsi, smuovendo con un solo braccio la terra che lo soffocava. Tutto questo a soli 21 anni. La sua storia è rimbalzata per anni tra le pareti delle aule scolastiche e la sua presenza fisica l'ha resa credibile alle centinaia di scolari che lo hanno ascoltato disorientati. Tutte le storie dei partigiani sono coinvolgenti ed interessanti, ma questa, l'esperienza del Betti, ha veramente dell'incredibile.

Il 25 aprile oggi è ancora questo: l'ascolto di testimonianze viventi. Fortunatamente abbiamo ancora testimoni di quel periodo che possono raccontare con la propria voce il loro vissuto carico di peripezie e di difficoltà, ma caratterizzato dalla molla del credo nella libertà e nell'indipendenza, valori indelebili che l'associazione ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) attraverso i suoi iscritti cerca di trasmettere alle nuove generazioni, completamente ignare di ciò che fu e quindi facili da raggirare attraverso revisionismi storici, contraddetti anche da atti e documenti scritti.

Quest'anno è ricorso il 60° anniversario della Liberazione dall'oppressione nazifascista che ha sconvolto l'Italia per venti anni di seguito. Un'occasione importante per ricordare ciò che è stato e molti comuni hanno organizzato iniziative in merito. Degna della massima attenzione la città di Angri che ha studiato un programma vasto ed articolato nell'arco di due settimane, dall'8 aprile al 25. Oltre all'allestimento di mostre fotografiche sulla Resistenza, al cineforum con la proiezione di film che ormai rientrano nella storia della cinematografia ma sortiscono sempre lo stesso fascino e coinvolgimento, ai diversi dibattiti con professori universitari e personaggi di spessore culturale, è da evidenziare il concorso bandito per gli alunni delle scuole angresi sul tema "La Resistenza", la produzione e presentazione del libro "Il comandante Romeo: Storia del partigiano angrese Renato Raiola" di Luigi e Mariella Orlando, la mostra sulla Resistenza in Campania, Italia e in Europa a cura dell'Istituto Campano di Storia della Resistenza. Un calendario ricco di eventi tesi a non dimenticare, specie in questo periodo in cui il governo sta attentando alla Costituzione, fonte di diritti e di valori per ognuno di noi, che deve essere non indebolita, ma semmai adeguata affinché diritti e valori trovino effettiva realizzazione in una società aperta e giusta. Ricordiamo che la Costituzione è stata ottenuta grazie al sacrificio di tanti uomini e donne che hanno combattuto perché hanno creduto nella libertà di un popolo, senza lasciarsi intrappolare dai propri interessi.

PATRIZIA RESO

La provincia si mobilita

Salvare la Costituzione

Manifestazioni a Cava, Salerno e Nocera per difendere la Carta da modifiche avventurose

In tutta Italia si stanno moltiplicando le iniziative che invitano a riflettere sulle modifiche alla Costituzione, approvate a colpi di maggioranza il 23 marzo dal Senato, nello stesso giorno, ricordava il senatore a vita Giulio Andreotti, in cui ricorreva, durante il ventennio fascista, la Festa del fascio. Una casualità? E' probabile che si tratti di una casualità il coincidere del giorno, resta comunque sintomatico dell'aria che si andrà respirando se si dovessero concretizzare i disegni di riforma costituzionale della maggioranza, considerando che la suddetta riforma prevede, tra l'altro, il rafforzarsi della figura del Presidente del Consiglio e lo svilirsi di quella del Presidente della Repubblica e dei rappresentanti al Parlamento, ridotti alla stregua di vassalli del premier-feudatario.

E' partita a tal proposito una "Carovana della Costituzione" dalla città di Marsala, che attraverserà tutta l'Italia per sensibilizzare l'opinione pubblica. Gli organizzatori, che fanno capo al coordinamento nazionale "Salviamo la Costituzione" presieduto dal già Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, invitano i cittadini ad esporre al proprio balcone un lenzuolo, in segno di solidarietà, con su scritto lo slogan da cui prende il nome il coordinamento (*Salviamo la Costituzione*).

Le nostre città non sono rimaste insensibili alla questione. A Salerno, Cava e Nocera il Coordinamento Provinciale "Salviamo la Costituzione" ha organizzato un calendario ricco di iniziative a partire dal mese di aprile, al quale hanno aderito le segreterie dei partiti del centro sinistra, i sindacati confederati, una miriade di associazioni politiche, culturali, di categoria che operano in queste città.

Per quanto riguarda Cava, chi volesse aderire può rivolgersi all'associazione ANPI, referente il prof. Giuseppe Vitiello, a "Libertà e Giustizia", referente il dr. Fiorenzano Giuseppe, agli "Ulivisti per Cava", referente l'avv. Rossana Lamberti.

Presto sarà in essere anche un sito di posta elettronica (salviamolacostituzione@yahoo.it) presso cui connettersi per scambi di idee, suggerimenti, proposte.

Attiviamoci tutti perché, come giustamente dicono gli amici di Libertà e Giustizia, "La Costituzione è anche mia".

Gli Avagliano hanno lasciato la loro casa editrice

Tommaso e Sante Avagliano, rispettivamente fondatore e direttore commerciale dell'omonima casa editrice cavese, escono dalla compagine societaria e di fatto abbandonano la loro creatura. Con il cambio di proprietà cambierà anche la sede dell'azienda, destinata a trasferirsi a Roma, lontano dall'humus di cui si sono nutrite finora le sue radici.

Tommaso e Sante Avagliano

Nulla lasciava presagire nel breve tempo un fatto del genere, anche se ormai nella società erano titolari di una quota minoritaria. "Difformità di vedute tra i soci sui programmi e sull'organizzazione" hanno indotto il fondatore della Casa Editrice Tommaso, professore di materie umanistiche, ed il figlio Sante a farsi da parte.

Tommaso Avagliano aveva creato l'azienda nel 1982. Dieci anni dopo, con l'ingresso nello staff di Sante, la casa editrice cavese è riuscita ad imporsi sul mercato nazionale, inserendosi in una delle principali reti di promozione (Vivalibri) e distribuzione (Pde), dotandosi di una struttura aziendale capace di svolgere al proprio interno l'attività relativa alla redazione ed impaginazione dei testi e delle immagini, all'ufficio stampa, oltre all'amministrazione, ai rapporti commerciali ed alle spedizioni. Tommaso e Sante Avagliano hanno rappresentato le due anime della società: quella letteraria e quella commerciale e promozionale. Il primo, laureato in Lettere e Filosofia, docente e titolare per un venticinquennio di una galleria d'arte contemporanea, è stato l'amministratore e direttore editoriale che si occupava della scelta dei testi, del coordinamento del lavoro redazionale e del rapporto con autori, curatori e traduttori. Il secondo, laureato in Giurisprudenza, è stato il direttore generale e commerciale, occupandosi dei rapporti con promotori, distributori, librerie, fiere, contratti, diritti esteri.

Di recente a Tommaso Avagliano era stato assegnato il prestigioso premio "Guido Dorso".

Siamo certi che gli Avagliano riappariranno nel panorama librario nazionale in groppa a un nuovo destriero editoriale, conoscendo la loro passione capacità e competenza.

LE FOTO *Ricordo del pontefice scomparso*

Giovanni Paolo II uomo di pace

«Nel nome di Dio ripeto ancora una volta: la violenza è per tutti solo un cammino di morte e di distruzione». La preghiera e l'intercessione di Karol Wojtyla per la pace non sono mai cessate nel corso del lungo pontificato, anche durante i momenti più bui e sanguinosi della storia del mondo, a cominciare dal drammatico appello del 1994 che lanciò durante la guerra in Bosnia: «Fermatevi almeno davanti al bambino Gesù». Durante il viaggio a Pompei ha spiegato: «La causa della pace è nella proposta stessa del Rosario. Se ne coglie l'attualità dall'inizio di questo millennio, già sferzato dai venti di guerra e rigato di sangue in tante regioni del mondo».

Martellante diviene il suo intervento durante la guerra in Iraq: implora la pace e si dice vicino alle vittime della guerra, ricorda di rispettare la dignità dell'avversario, anche nel corso del conflitto. «Ho il cuore oppresso dalle notizie che giungono dall'Iraq - spiega - ma non dimentico gli altri conflitti che insanguinano la Terra».

Da segnalare anche l'invito alla preghiera e al digiuno per il mercoledì delle Ceneri del 2003 (che sarà seguito anche da molti non cattolici) per «la causa della pace, specialmente nel Medio Oriente».

«Non influisco sul destino del globo, non son io che incomincio le guerre». Inizia così una poesia sulla pace scritta da papa Giovanni Paolo II nel 1957, e pubblicata su Tygodnik Powszechny nel 1958. Il testo, dal titolo «**Operaio in una fabbrica d'armi**», fu reso noto con lo pseudonimo di Andrzej Jawin. «Sono con te o contro di te - non lo so. Non pecco. E proprio questo - prosegue la poesia del Papa - mi tormenta: che non influisco, non pecco. Tornisco minuscole viti e preparo frammenti di devastazione, e non abbraccio l'insieme, non abbraccio il destino dell'uomo. Io potrei creare un altro insieme, altro destino (ma come farlo senza frammenti) di cui io stesso, come ogni altro uomo, sarei la causa integra e sacra che nessuno distrugge con le azioni, né inganna con le parole. Il mondo che io creo non è buono eppure non sono io che lo rendo malvagio! Ma questo basta?».

1996, l'incontro di Papa Woitila con la Madonna dell'Olmo

Nel 1996 una delegazione cavese, composta dall'arcivescovo De Palma, l'abate Chianetta, il sindaco Fiorillo, il direttore dell'Azienda di soggiorno Senatore e circa 300 fra religiosi e fedeli, si incontrò con papa Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro, in occasione della riconsegna del quadro della Madonna dell'Olmo restaurato nei laboratori della Città del Vaticano. Nella circostanza al Santo Padre fu portato in dono un'effige della Vergine protettrice di Cava in argento e oro. «Che la Madonna guidi il vostro cammino» furono le parole del papa pronunciate nel benedire il quadro della Madonna.

Sopra, Papa Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro con don Raffaele Spiezia (rettore della Basilica dell'Olmo) e, alle sue spalle, Raffaele Senatore; sotto, parte della delegazione cavese intorno al quadro della Madonna dell'Olmo: il sindaco Raffaele Fiorillo, l'abate Benedetto Chianetta, l'arcivescovo Beniamino De Palma, monsignor Carlo Papa, padre Raffaele Spiezia

I FATTI *Notizie in breve*

Ratzinger-Boys cavesi a Roma

A salutare il nuovo Papa dalla Campania sono arrivati a Roma anche i "Ratzinger-Boys", una sorta di fans club nato alla fine del 2004 a Cava dè Tirreni. «Dopo un grande Papa come Giovanni Paolo II - dice Gianluca, uno di loro - ci vuole un uomo che prenda le redini della Chiesa e la guidi nel Terzo millennio. Mi piacciono anche le sue idee conservatrici - prosegue - perchè potrebbe rispolverare alcune ricchezze liturgiche ormai dimenticate».

La scomparsa del grande autore e senatore a vita

"La Poesia è vita e impegno"

Mario Luzi nel ricordo personale del poeta cavese Antonio Donadio

Quando è stata l'ultima volta che ha visto Mario Luzi? «L'ultima volta che ho incontrato Luzi, è stato il 25 febbraio dello scorso anno. A Firenze alla libreria San Paolo per la presentazione dell'antologia poetica "In queste braccia" Versi per la madre. Eravamo in cinque, sei poeti, tra cui anche Cesare Ruffato, Roberto Carifi, Giovanna Vizzari. Tutti i presenti, noi compresi, aspettavano l'intervento di Luzi che in scaletta era programmato in apertura. Ma Mario Luzi garbatamente rifiutò e volle che per i vari interventi fosse rispettata l'ordine alfabetico. Mi capitò quindi l'avventura, iniziando il mio cognome per la D, di parlare prima di lui!»
Una battuta, un ricordo di quest'uomo che è stato uno dei massimi poeti di tutto il 900 e non solo italiano?
«Ricordo e ricorderò per sempre quando incontrandolo per la prima volta, circa venti anni fa, chi chiesi: Professore cos'è la poesia? "E' la vita al quadrato – mi rispose ammiccando in un sorriso da fanciullo - mi dica cos'è la vita e saprà cos'è la poesia.»
Lei in un certo modo è stato un suo alunno, o mi sbaglio?
«In un certo senso lo sono stato. Non solo grazie alla studio profondo delle sue liriche, ma anche fisicamente, diciamo. Preziose mi sono state, infatti, le sue lezioni, tenute per la Cattedra di Poesia presso il "Centro Eugenio Montale" di Roma, fondato assieme a Maria Luisa Spaziani.»
Poi Luzi fece la presentazione ad un suo libro di poesie….
«Fu una gioia incredibile e una specie, mi permetta, di consacrazione a poeta. Era il 1996 e Mario Luzi accettò di scrivermi una nota di presentazione ad un mio testo di versi "L'alba nella stanza". Un' emozione inenarrabile!»
Mi può tracciare un profilo poetico di questo ultimo grande della Poesia?
«Ora che Luzi non c'è più, non solo è più povera la repubblica delle lettere, ma più povera è la Parola; perde l'incanto, la forza misteriosa, ora ermetica, criptica come nel primo Luzi, ora sociale, metafisica o spirituale come nelle stagioni meravigliose del suo lungo cammino poetico. Egli ci ha lasciato l'insegnamento che il poeta è parola, che la parola è il mistero stesso; è la libertà offerta agli uomini, al destino umano.»

Antonio Donadio col senatore a vita Mario Luzi

E il Nobel negato per sette volte?
«Non credo che veramente ne abbia sofferto. "Cosa vuoi, mi precisò una volta, tra gli italiani solo Pirandello e Montale hanno veramente meritato ed ottenuto il Nobel, altri che l'avrebbero ampiamente meritato, come ad esempio Ungaretti, non l'hanno mai ricevuto.»
Quale insegnamento, specie per i giovani poeti, dalla sua lunga vita di uomo e poeta?
«Mario Luzi ha sempre sostenuto che la funzione del poeta non è disgiunta dall'impegno sociale. Diceva che un poeta deve ascoltarsi a fondo, soprattutto riconoscere il rapporto con la realtà intorno; è necessario dialogare con la vita, parlare del mondo, parlare da dentro. Un eredità preziosa che lascia non solo a chi ha avuto la fortuna di incontrarlo, ma a quanti verranno, soprattutto a quanti vorranno riconoscere nella Parola il mezzo insostituibile per vivere da uomini liberi.»

Lucio Dalla, musica e ricordi a Cava

Un evento musicale organizzato da a.r.t.s.

Un evento musicale di grande spessore il concerto di Lucio Dalla svoltosi al Metropol di Cava ed organizzato dall'associazione per la ricerca e la terapia del suono con il patrocinio della Provincia di Salerno. Hanno suonato con il popolare cantautore bolognese, Stefano Di Battista al sax, Rosario Bonaccorso al contrabasso, Dedè Ceccarelli alla batteria, Julian Oliver Mazzariello al piano. Grande spettacolo musicale e di alto livello: sonorità jazz ed alcune canzoni tra le più belle di Dalla (Com'è profondo il mare, Caruso, 4 marzo 1943 e Disperato erotico stomp) hanno infervorato il numeroso pubblico presente. Apprezzamento da parte di Lucio Dalla, anche per la città metellina. Ha ricordato un simpatico aneddoto di un concerto tenututo nel 1991 proprio qui allo stadio "Simonetta Lamberti". «Eravamo in centoventi sul palco - ha affermato - eravamo così elettrizzati dalla musica che con i nostri salti abbiamo spaccato il palco ed alcuni di noi son caduti giù ma nulla di grave fortunatamente».

L'iniziativa è stata organizzata da a.r.t.s., un'associazione onlus di solidarietà a favore dei soggetti svantaggiati, per la ricerca e la terapia del suono ai fini di un linguaggio espressivo che utilizzi la musica, il ritmo, il movimento e la parola come mezzo di comunicazione ed interazione tra gli individui.

Il programma culturale del Circolo Pablo Neruda

Musica, cinema e mostre ecco "L'Arte di Metello"

L'evento dal titolo "L'arte di Metello 2005" prevede la realizzazione di iniziative musicali, di proiezioni, di mostre di pittura, scultura e fotografia. Detti eventi avranno luogo dal 21 giugno al 26 settembre negli spazi comunali dell'ex Onpi, nella Sala Mostre del Complesso Monumentale di Santa Maria del Rifugio e nel Parco di Villa Rende di Cava de' Tirreni. Il progetto è promosso dall'ARCI Circolo Pablo Neruda in collaborazione con il Circolo al Vecchio Borgo di Salerno, l'Arci Aequa-mente di Agropoli, l'Arci Nausicaa di Baronissi e suonirecenti.it, i quali, in particolare, si occuperanno rispettivamente di provvedere all'ospitalità per gli artisti emergenti provenienti da tutt'Italia, di curare una mostra con una collettiva d'arte e di realizzare serate musicali. La manifestazione darà l'opportunità a giovani artisti emergenti, i quali spesso non trovano uno spazio e una vetrina, di dare voce, possibilità, esposizione alla propria arte, e di vivere un'occasione a favore dell'integrazione culturale con la creazione di un grande palcoscenico contro le discriminazioni di ogni genere. Attraverso essi, l'Arte di Metello vuole essere il mezzo di unione, il comune denominatore, l'anello che unisce coloro che credono che l'arte e la pace, prima delle parole, arrivino al cuore.

La manifestazione, inoltre, grazie alla notevole attività di promozione che avverrà a partire da maggio 2005, darà l'opportunità anche alla nostra cittadina di essere scoperta e apprezzata dai turisti. La forza di Cava de' Tirreni, infatti, è quella di riuscire a trasmettere a chiunque si trovi tra i suoi vicoli e le alture che la circondano, un senso di armonia con la natura e di pace con se stessi, essendo diventata "Stazione di Soggiorno e Turismo" già agli inizi del '900.

LE DATE

Musica, 21 giugno 2005 Ex Onpi.
Proiezioni, 2, 5, 9, 12, 15, 16, 19, 23, 26, 30 agosto 2005 Villa Rende.
Pittura, scultura, fotografia dal 1° settembre 2005 al 26 settembre 2005 Complesso Monumentale Santa Maria del Rifugio.
Per ulteriori informazioni: www.obla.it/ilgiornaledicava - www.chiamataallearti.it – www.suonirecenti.it

Mostra di pittura al Borgo

"Le vie del colore" per artisti autodidatti

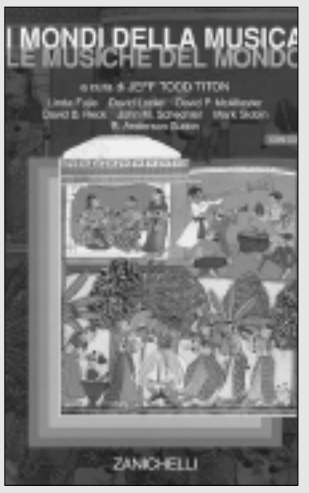
La particolarità che ha caratterizzato "Le vie del colore", la mostra di pittura presso l'ex Pretura, è data dai venti autori partecipanti: tutti autodidatti. Annamaria Panariello, entusiastica autrice ed organizzatrice della mostra, ha dichiarato che il suo impegno nell'organizzare iniziative che diano spazio agli autodidatti non ha fine. In questo momento è in lavoro per il progetto "Arte al Borgo" a maggio, con la collaborazione di Gaetano Lambiase, titolare del pub Il Moro.

«E' la continuazione di un percorso che ha avuto inizio lo scorso anno - spiega la Panariello - e la finalità è la medesima: valorizzare gli autodidatti. Ognuno di noi ha qualcosa da raccontare e c'è chi, come noi, ha scelto le vie del colore. L'ultima mostra ci ha dato molte soddisfazioni. Abbiamo avuto una buona affluenza di pubblico che ha apprezzato le opere proposte , attraverso le quali è tangibile la sensibilità di ogni artista». Alcuni si sono distinti per la tecnica scelta, come Raffaele Maria, seconda premiata al concorso internazionale Dea Cibale presieduta dal critico Vittorio Sgarbi, che ha scelto sfumature dorate per "rappresentare il tempo che tutto avvolge con colore e luminosità". Oppure Gennaro Pascale, nella vita medico chirurgo, che ama esaltare la bellezza: un suo quadro è stato scelto per arredare l'ufficio della nuova serie del Commissario Montalbano, che andrà in onda nella stagione autunnale. «Decisamente sono state tante le soddisfazioni e ciò mi induce a persistere su questa strada - continua Annamaria Panariello. D'altronde, come ho già avuto modo di dire, l'unica libertà è la magia del colore tra le mani, con la quale ognuno di noi costruisce il proprio stile pittorico».

SCAFFALE *Recensioni*

Tutte le musiche del mondo

ARMANDO FERRAIOLI



Il grande successo di pubblico che ha goduto l'edizione statunitense del volume "I mondi della musica" è stata la ragione che ha spinto alla realizzazione della presente edizione italiana; consenso di pubblico dovuto essenzialmente al fatto che lo studio delle musiche del mondo è stato per la prima volta affrontato attraverso la presentazione di "*case studies*", ciascuno rappresentativo delle aree geografiche di pertinenza prese in esame e ciascuno a firma di etnomusicologi tra i più affermati nel settore sia per la loro preparazione teorica che per l'esperienza diretta esercitata sul campo.

Il libro risulta articolato in dieci capitoli, otto dei quali dedicati alla musica dei nativi nordamericani, delle popolazioni dell'America nera e latina, dell'Africa, della Bosnia, dell'India, Indonesia e Giappone, di ognuno dei quali si offrono, in apposito Cd allegato, i documenti sonori più esemplificativi. Per ogni cultura musicale affrontata gli autori non si risparmiano di presentare la biografia di uno o più interpreti, il testo verbale originale con traduzione a fronte, una non meno interessante sezione bibliografica di approfondimento, sia di testi che di ascolti e filmati, suggeriti allo scopo di offrire una visione a trecentosessanta gradi del fenomeno musicale trattato, il tutto coronato da un suggestivo, di volta in volta e pressoché unico, repertorio fotografico.

Insomma, un libro divulgativo ed al contempo di grande fascino in grado di accostare il lettore ad una conoscenza della musica del mondo ed insieme della sua cultura "altra", non più legata esclusivamente, come lo è stato per anni e in nome di un deleterio etnocentrismo, al patrimonio classico occidentale, ma fondamentalmente "aperta" a realtà diverse dalle nostre e poco conosciute.

J. Todd Titon (a cura di)
I MONDI DELLA MUSICA. LE MUSICHE DEL MONDO (CON CD-ROM)
Zanichelli Editore S.P.A. (Bologna)
pagg. 477 - 35,00

✍ ✍ ✍

Vocabolario su carta e CD

Frutto di un puntuale ed attento lavoro di revisione ed aggiornamento, lo storico Vocabolario della Lingua italiana di Nicola Zingarelli esce contemporaneamente alla edizione elettronica che in un unico CD-Rom riporta il testo integrale degli otto tomi originali.

In poco più di 2100 pagine, il presente vocabolario riporta i lemmi di 134.000 voci per un totale di 370.000 significati, 40.000 tra locuzioni e frasi idiomatiche, 71.000 etimologie e 88.000 datazioni e retrodatazioni di parole, quasi 10.000 citazioni letterarie confermandosi ancora una volta opera di insostituibile ausilio. Sono così passate in rassegna parole e locuzioni nate per innovazioni culturali, legislative e tecnologiche, come *memoria collettiva, proattivo, falanghina*; nuovi modi colloquiali e nuovi significati di parole già esistenti come *ciospo, botulino*; parole e locuzioni provenienti da altre lingue come *Bollywood, zelten* o parole arcaiche come *orvia, ordunque.* Il tutto è disponibile anche su Cd-rom che consente la lettura delle voci riportate e la flessione di tutti i lemmi in modo da risalire da qualsiasi forma alla loro origine, nonché, grazie ad un immediato reperimento delle voci e ad un potente uso di operatori, la ricerca delle parole e le loro combinazioni. Principali novità dello Zingarelli 2005 sono, inoltre, la presenza di 118 tavole di nomenclatura; un repertorio di elvetismi; inserti di terminologia sistematica; note d'uso ed indicazioni delle reggenze di oltre 550 parole; atlante dei colori ed un corredo di quasi 5000 illustrazioni in bianco e nero e a colori.

In appendice: sigle, abbreviazioni, simboli, nomi di persona, luoghi d'Italia, abitanti di Italia e del mondo, proverbi e locuzioni latine.

Nicola Zingarelli
LO ZINGARELLI 2005 – VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA
Zanichelli Editore (Bologna)
Pagg. 2176 - 79,80

GraficaMetelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA
Via S. Maria del Rovo 137, Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 089.349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA Tirreno
periodico di attualità costume & ...

SPORT

TABELLINI *Così a marzo e aprile*

☺ ☺ ☺
20 marzo – 27ª giornata
CAVESE - PRO VASTO 2-0
CAVESE (4-3-3-) Mancinelli 6; Volpecina 6,5, Cipriani 6,5 Mari 7, Pagano 8; D'Amico 7,5, Tatomir 7, Schetter 6 (5'st. Alfano 6,5); Placentino 7, Scichilone 7,5 (43'st. Moccia sv.), Marchano 6,5 (34'st. Folino s.v.). A disp.: Carotenuto, Cirillo, Barone, Abate. All. Pidone-Campilongo
PRO VASTO (4-4-2-) Marconato 6,5; Maury 6, Di Meo, Braca 6,5, Ciani 6; Cazzolla 6, Campanile 6 (19'st. Baciocchi 5,5), Bonomi 6,5 (31'st Alleruzzo 5,5), Bruni 6; Di Corcia 6 (42'st.Adduono sv.) Pippi 5,5. A disp.: Morrone, Ukah, Esposito, Donbolo. All. Paradisi (squalificato Silipo).
Arbitro: Carestia di Siracusa. Guardalinee: Visco-Bagnato.
Marcatori: 9' st. Placentino (r), 21' st. Scichilone.
Espulso al 27' st. Pippi per gioco falloso.
Ammoniti: Mari, Cazzolla, Di Meo, Bonomi, Braca, Maury.
Note: Spettatori 5.000 circa con sparuta rappresentanza ospite. Angoli: 10 a 1 per la Cavese . Recuperi: 3' p.; 5' st.

☹ ☹ ☹
26 marzo – 28ª giornata
MELFI-CAVESE 1-0
MELFI (4-3-2-1): Fumagalli 6,5; Belmonte 7 (37'st Jidayi sv), Migliozzi 6.5, D'Angelo 7.5, Cuomo 7; Gaeta 7, Campofranco 7.5, D.Russo 7; Laporta 6.5 (18'st Avolio 6), Schiavon 6.5 (28'st Lorusso sv); Ferrara 7. A disp.: Castra, De Falco, Brescia, Pasca. All.: Foti (In panchina Di Leo).
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6, Panini 5, Pagano 6, Cipriani 5, Mari 6; Alfano 5, Tatomir 6 (15'st Schetter sv), D'Amico 6; Placentino 5 (5'st Marchano 6), Scichilone 5, Galizia 5. A disp.: Carotenuto, Cirillo, Folino, Barone, Volpecina. All.: Campilongo-Pidone.
ARBITRO: Celi di Campobasso. Guardalinee: Foti e Taiano.
MARCATORE: 17'pt Ferrara
AMMONITI: Migliozzi (M), Alfano (C), Cuomo (M), Galizia (C).
NOTE: Spettatori 2300 circa con 500 tifosi ospiti. Angoli 8-2 per la Cavese. Rec.: 0'pt, 4'st.

☹ ☹ ☹
10 aprile – 29ª giornata
CAVESE-JUVE STABIA 0-2
CAVESE (4-3-3) Mancinelli 5,5; Panini 6, Cipriani 5,5, Mari 5,5, Pagano 6 (34'st. Folino sv.); Alfano 5 (38'pt. Galizia 6), Tatomir 6, D'Amico 6,5; Placentino 7, Scichilone 5,5. Schetter 5,5 (18'st. Marchano 5). A disp.: Carotenuto, Cirillo, Volpecina, Abate, All. Pidone - Campilongo
JUVE STABIA (4-4-2) Armellini 7,5; Dionisio sv (28'pt Rinaldi 6), Mancini 6,5, Di Napoli 6, Guarro 6; Esposito 6 (38 st Delle Vedove sv.), Rufini 6,5, Rutzittu 6, Sibilli 7,5; Ambrosi 5,5 (13 st. Avallone 6), Castaldo 5,5. A disp.: Borrelli, Di Domenico, Andreulli, Filicetti. All. Di Costanzo.
ARBITRO: Giglioni di Siena Guardalinee: Di Prisco e Conca
MARCATORI: 14' pt e 20' st Sibilli (rig.)
ESPULSO: 12' st Di Napoli (JS) per gioco falloso.
AMMONITI: Dionisio (JS), Rittzittu (JS), Cipriani (C) Panini (C), Marchano (C), Sibilli (JS), Rinaldi (JS). NOTE: spettatoti 7.000 circa, 1.000 i tifosi ospiti. Incidenti prima, durante e dopo l'incontro. Pesante il bilancio finale: 21 poliziotti e 13 carabinieri sono rimasti contusi, mentre sono otto le persone arrestate per resistenza e violenza a pubblico ufficiale oltre ad un minorenne denunciato a piede libero. Circa 25 feriti tra agenti e tifosi. Recupero: pt. 3', st. 5'. Angoli 2-0 per la Cavese.

☹ ☹ ☹
17 aprile - 30ª giornata
CAVESE-GELA 0-1
CAVESE (4-3-3-): Mancinelli 6; Panini 6, Cipriani 6, Mari 5,5, Pagano 6 ; Alfano 5,5 (19'st. Folino 5,5), Tatomir 6,5, D'Amico 6 (43' st. Barone sv); Placentino 6,Nappi 5,5 (4' st. Marchano 6) Galizia 6. A disp.: Carotenuto, Cirillo, Abate A. Moccia. All. Pidone-Campilongo
GELA (4-2-3-1) Morello 7; Scopelliti 6,5, Gargiulo 6,5 Montalbano 6, Unniemi 6; Berti 6,5, Giardina 6 (22'st. Marzocchi 6); Cuffa 6,5, Levacovich 6 (28'st Louison 5),Carboni 6 (37' st. Feliciello 5,5); Abate 5,5. A disp. Castelli, Alderuccio, Serra, Lo Coco. All. Domenicali.
ARBITRO: Orsato di Schio. Guardalinee: Ponziani-Bagnoli
MARCATORE: 19' pt. Cuffa
AMMONITI: D'Amico (C), Mari (C), Montalbano (G), Scopelliti (G)
NOTE: Gara disputata a porte chiuse. Allontanati dalla panchina della Cavese al 22'st. il medico sociale dott. Massa e al 40'st. l'allenatore Campilongo. Angoli 9 a 5 per la Cavese: Rec.: pt. 1', st. 5'.

☹ ☹ ☹
17 aprile - 31ª giornata
MANFREDONIA-CAVESE 2-1
MANFREDONIA (4-4-2): Sassanelli 6.5; Calabro 6, Trinchera 6.5, Turone 6.5, Terracciano 6; Brutto 6.5, De Angelis 5.5 (14' st Togni 6.5), Di Pietro 7, Piccioni 6 (18' st Machado 5.5); Albano 6 (33' st Manca 7), Vadacca 6.5 A disp.: Apuzzo, Barusso, De Giosa, De Santis. All.: Bitetto
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Panini 6.5, Cipriani 6, Mari 5.5 (12' st Cirillo 5.5), Pagano 6; Folino 6 (32' st Falcone sv), Tatomir 6, Alfano 6 (38' st Nappi sv); Placentino 7, Marchano 6, Galizia 6.5. A disp.: Carotenuto, Barone, Abate, Volpecina All.: Pedone
ARBITRO: Herberg di Messina. Guardalinee: De Luca e Sabbatini
MARCATORI: 22' pt Galizia (C); 21' st Turone (M); 35' st Manca (M)
ESPULSO: 38' st Machado (M) per fallo di reazione
AMMONITI: Folino (C), Turone (M), Piccioni (M), Tatomir (C), Marchano (C), Vadacca (M), Alfano (C), Di Pietro (M)
NOTE: spettatori paganti 2.539 (giornata Pro Manfredonia), incasso di euro 33.847. Allontanato dalla panchina al 26' st Campilongo (C) per proteste. Angoli 3-1 per il Manfredonia. Presenti circa 300 sostenitori della Cavese.

😐 😐 😐
CAVESE-NOCERINA 0-0
campo neutro di Potenza
CAVESE (4-3-3). Mancinelli 6; Panini 6, Cipriani 6, Cirillo 6, Pagano 6,5 ; Folino 5,5 (41'st. Abate sv.), Tatomir 6, D'Amico 6; Placentino 6 (44'st. Barone sv.), Coda 5 (9'st. Moccia 5), Galizia 5,5. A disp.: Inserra, Esposito, Falcone, Portalupi. All.:Pidone.
NOCERINA (4-4-2) De Felice 6,5; Vezzosi 6, Pennacchietti 6, Altamura 6, Pezzoli 6; Rosamilia 5,5, Rocco 5,5 Guida 6, Garofalo 6; Di Giacomo 5 (46'st De Luca sv.), Rosa 5. A disp.: Nasta, Di Martino, Mastroianni, Ventre, Casapulla, Famiano. All. Fabris.
ARBITRO: Bernardoni di Modena. Guardialinee: D'Alfonso e Maccarone
AMMONITI: Cirillo, Placentino, Galizia e D'Amico (C); Pezzoli, Rocco, Guida, Di Giacomo (N).
NOTE: angoli 6 a 4 per la Cavese. La gara si è disputata in campo neutro e a porte chiuse.

Sul sito www.panoramatirreno.it tutti i tabellini delle partite della Cavese nel campionato in corso

Aprile nero per gli aquilotti in campo e fuori

Concentriamoci sui play off

La Cavese deve ritrovare le energie perdute, per non gettare al vento una stagione che è stata per tre quarti esaltante

STADIO *Prossimi incontri*

33ª giornata
8 maggio 2005
GIUGLIANO - CAVESE

34ª giornata
15 maggio 2005
CAVESE - IGEA VIRTUS B.

ADRIANO MONGIELLO

Siamo finiti? Neanche un accenno di energie per sprintare nei play off? Insomma, possibile mai che dopo aver compiuto harakiri con due scellerate partite casalinghe contro Juve Stabia e Gela (negli scontri diretti con le altre pretendenti alla promozione il bottino racimolato è davvero misero, sconfitti anche dal Giugliano e vittoriosi solo con il Manfredonia), dobbiamo, miseramente, deporre le armi e vanificare due terzi di torneo trascorsi in vetta, dopo aver osservato le altre dall'alto di una superiorità di gioco e di tattica?

Non oso entrare nel dettaglio tecnico, nei metodi di preparazione atletica, nell'assenteismo totale al calcio-mercato di riparazione del gennaio scorso (qualche ricambio per chi ha "tirato la carretta" per una stagione intera…), ma preferisco addentrarmi in quella sottile sfera psicologica dell'atleta, che si è visto minare la tranquillità da qualche uscita goliardica del Presidente, ed anche soffrire la pressione del pubblico, che, a partire dalla trasferta di Rende, ha notato un calo generale ed ha iniziato a spronarli, forse generando quella preoccupazione che da sempre accompagna le fasi "no" dei calciatori.

Vorrete mica pensare che intoniamo il "de profundis" da queste colonne? Giammai da chi ha visto situazioni ben peggiori, ribaltate dal classico colpo di coda, che è opportuno dare, quanto meno per disperdere le brutte voci circolate all'indomani del doppio stop casalingo, e per non veder vanificati i sacrifici di un'annata ricca di soddisfazioni, fatta eccezione per l'aprile infausto. Forse stiamo scrivendo con l'orgoglio che ha sempre caratterizzato il "cavajuolo" doc, ma la ragione induce a non alzare bandiera bianca quando si è spalla a spalla con le altre e, come ben sappiamo (ricordiamo i tristi play out con il S. Anastasia), ci si gioca la promozione ad armi pari.

Lasciamo il discorso tecnico per chiarire alcuni punti strani del dopo baraonda del 10 aprile scorso: deprecabili gli incidenti, assurdo relegare un poliziotto su una sedia a rotelle (speriamo che il destino gli riservi il miracolo che tutti auspichiamo) colpendolo nell'esercizio delle sue funzioni, utili per portare a casa un salario che gli consenta di far vivere una famiglia di quattro persone, figli compresi, incomprensibile trincerarsi dietro "questo è essere ultras" per nascondere limitatezze cerebrali e negatività della propria vita, a sentire affermazioni uscite dalle loro bocche. E cosa raccontare a chi, al termine della partita tenutasi contro i siciliani a porte chiuse, ci domandava: «E' giusto che la gara si sia svolta a Cava, impedendoci l'ingresso, in quanto il Prefetto ne ha deciso l'impossibilità, a porte aperte, a causa dell'inagibilità, e non abbia intimato ai prefetti di Napoli, di Caserta, di Avellino, di far disputare la gara su uno di quei campi, non penalizzando chi, avendo in tasca l'abbonamento, poteva tranquillamente recarsi in una città di provincia ed assistere alla partita?»

Non abbiamo saputo rispondere, e chi ci rivolgeva la domanda era un tranquillo padre di famiglia, innamorato dei biancoblu, che con gli occhi lucidi di pianto voleva a tutti i costi una spiegazione, o quanto meno essere istradato su un possibile ricorso all'autorità giudiziaria per far valere i propri diritti. Meditate teppisti, meditate irriducibili (?) tifosi, meditate sui danni, più morali che materiali: meditate e poi fateci conoscere le conclusioni, saremmo ben lieti di pubblicarle.

Intervista a Mauro Marchano

Dall'Argentina un "goleador" doc

Sebbene i tifosi già ti conoscono, presentati. «Sono nato a Rosario, un'importante città argentina, il 17 maggio 1980. La mia famiglia è composta da mio padre Dario, mia madre Olga, mia sorella Mara e le mie cugine Romina e Pamela».
I tuoi inizi calcistici?
«Ho cominciato all'età di 12 anni nelle giovanili del Rosario Central, una squadra di prima serie argentina. Lì ho giocato fino ai 22 anni, quando sono arrivato alla prima squadra. Ma dopo i primi sei mesi, durante un allenamento, soffrii di un brutto infortunio che mi costrinse a restare fermo per sei mesi. Al mio ritorno l'allenatore era cambiato: in quel momento c'era Menotti che senza conoscermi mi lasciò in riserva per altri sei mesi. Così, preferii cambiare aria, e passai al Central Cordoba, una squadra di serie B argentina pur di giocare gli ultimi sei mesi di contratto. Allo scadere ho avuto la possibilità di tentare la fortuna in Europa, ed andai a giocare nel Libourne, una squadra di serie C francese. Lì ho giocato per un anno e mezzo e segnai 16 reti, prima di iniziare l'avventura Cavese.»
Hai trovato differenza tra il calcio argentino, francese e italiano?
«Beh, tra l'argentino e quello italiano no di certo. Forse qui si dà più attenzione all'aspetto tattico, ma per il resto no. La Francia invece è tutto un altro discorso. Lì i ragazzi giocano per il piacere di giocare ed il calcio non è sentito come qui o in Argentina, perché nel sud della Francia lo sport nazionale è il rugby.»
Prospettive future?
«Ho firmato con la Cavese un contratto di due anni. Certamente la mia ambizione è di rimanere qui; perché non giocare in C1… Qui mi trovo benissimo, con la città, la società e i tifosi. Ci metterò tutto l'impegno per contribuire a portare la squadra in C1. Non avete dubbi.»
Aspetto personale: sei fidanzato? Qual è il tuo tipo di ragazza ideale?
«Non sono fidanzato. Lo sono stato per quattro anni prima di venire in Europa. Non ho un tipo ideale di donna. Sono certo che quando la troverò mi renderò conto.»
Sei tifoso di una squadra italiana?
«Mi piace l'Inter perché vì giocano tanti argentini…»
Un messaggio ai tifosi?
«Di restare tranquilli che per tutti noi l'obiettivo più importante è quello della promozione e sicuramente nessuno si tirerà indietro. Siamo un gruppo unito, abbiamo un ottimo rapporto con l'allenatore e vogliamo di cuore dare a tutta la città il regalo che merita: la C1.»
In bocca al lupo, Mauro!

ALESSANDRO MARIJANAC

Salernitana, doppia salvezza Punti in campo e ricapitalizzazione

A Gregucci & c. il compito di conservare la serie B, al patron Aliberti di reperire oltre cinque milioni di euro per rimettere a posto i conti della società granata

Biagio Angrisani

SALERNO – La salvezza della Salernitana si gioca su due livelli, il primo è quello classico del terreno di gioco mentre il secondo è finanziario. Non mancano difficoltà in entrambe le battaglie.

La squadra di Gregucci dopo aver infilato una lunga serie positiva (undici gare utili) è caduta a Vicenza e la sua situazione in classifica è diventata di nuovo poco piacevole anche perché la maggior parte dei risultati positivi conseguiti sono stati dei pareggi che smuovono poco la classifica e non risolvono i problemi. Il finale di campionato per i granata si annuncia così meno agevole del previsto anche perché troppe occasioni favorevoli, specie nelle gare interne, sono state sprecate in malo modo. Nulla di allarmante, sia ben chiaro, anche perché alle spalle della formazione campana il ruolino di marcia della concorrenza è abbastanza balbettante. Si tenga poi conto che il Catanzaro ormai ha già un piede in serie C, il Venezia è seriamente candidato a seguire le orme giallorosse mentre per gli altri due posti poco ambiti la lotta si allarga dal Crotone sino al Bari includendo nel novero oltre alla Salernitana anche Vicenza, Cesena, Pescara, Triestina e Arezzo. A questo punto per i meno attenti è necessario ricordare che le ultime tre retrocedono direttamente in serie C1 mentre la quart'ultima sarà subito retrocessa se il distacco con la quint'ultima supererà i quattro punti. Dunque, occhio allo spareggio che potrebbe riservare brutte sorprese poiché i distacchi non sono abissali e negli ultimi tempi il Crotone sembra aver ritrovato un certo dinamismo smarrito nella parte centrale del girone di ritorno.

Dai punti alle cifre all'insegna della parola salvezza. Quando si parla di cifre si intendono euro necessari per la ricapitalizzazione della Salernitana. E, in questo caso, tocca ad Aniello Aliberti allargare i cordoni della borsa e tirare fuori cinque milioni e mezzo di euro per riportare i bilanci della Salernitana nei giusti parametri. Una cifra di non poco conto che significa quasi undici miliardi di vecchie lire. C'è anche una questione con l'Agenzia delle Entrate da regolare, ma in questo caso l'esempio-Lazio aiuta a posticipare nel tempo le "sofferenze". La battaglia del patron non è agevole perché in serie B sborsare oltre cinque milioni di euro non è proprio una bazzecola, ma l'imprenditore di San Giuseppe Vesuviano ha risposto in maniera perentoria: «Ci penso io». Naturalmente le buone intenzioni poi devono essere tramutate in fatti concreti e allora c'è anche la stilettata alla classe imprenditoriale salernitana. «Ci penso io come ho sempre fatto negli ultimi dieci anni assicurando a Salerno il piacere del football senza vedere altri personaggi sbracciarsi affinché ciò avvenisse…»

Il capitolo societario granata è più complesso di un ginepraio (gli stessi magistrati che indagano da anni sulla questione non hanno sinora prodotto nulla di definitivo) per valutare, in maniera chiara, tutti i personaggi coinvolti nella vicenda e le reali situazioni e così ci atteniamo alla parte visibile dell'iceberg sino a prova contraria. Prendiamo spunto da alcune interessanti dichiarazioni del tecnico Gregucci e del direttore generale Imborgia che sintetizziamo nella definizione "Salerno come Bilbao". Ossia, fare della Salernitana una società simile a quella basca dove l'identità tra elementi scelti e il concetto di maglia sia forte. Il concetto è fascinoso ma di dubbia realizzazione in una provincia che, oltre ad avere parecchie squadre con un'entità rivale abbastanza marcata, non produce certo calciatori in numero tale da rendere possibile situazioni come quelle rintracciabili nelle formazioni basche. L'argomento resta aperto. Ci ritorneremo. Nel frattempo tocca a Gregucci & c. reperire i punti per la salvezza e ad Aliberti gli euro per la ricapitalizzazione granata.

Il presidente della Salernitana Aniello Aliberti (foto A. Genovese - Salerno)

STADIO *Prossimi incontri*

37ª giornata
7 maggio 2005
Salernitana - Albinoleffe

38ª giornata
14 maggio 2005
Arezzo - Salernitana

39ª giornata
21 maggio 2005
Salernitana - Catania

40ª giornata
28 maggio 2005
Verona - Salernitana

41ª giornata
4 giugno 2005
Salernitana - Ascoli

42ª giornata
11 giugno 2005
Crotone - Salernitana

Libro in edicola

Ottantacinque anni di storia della Cavese

Grazie al contributo di molti cittadini e tifosi di Cava, è nelle edicole ed in libreria un nuovo libro interamente dedicato alla S.S. Cavese 1919. Il volume è un viaggio attraverso i campionati, le coppe, i giocatori, gli allenatori, i tifosi, ripercorrendo le tappe della storia degli Aquilotti. Il libro è dedicato alla grande ed immancabile fede per i colori biancoblu.

Vincenzo Paliotto
La storia della Cavese - Dal 1919 in viaggio con gli Aquilotti 2005

LETTERA ALLA DIREZIONE

Gran Premio nazionale di sci il Csi Cava in evidenza nel Trentino

Caro Direttore,
quest'anno il Comitato Nazionale del Centro Sportivo Italiano ha organizzato, in Provincia di Trento, il "7° Gran Premio nazionale di Sci", che ha visto la partecipazione di circa 700 atleti provenienti da ben 12 Regioni Italiane: Abruzzo, Campania. Emilia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trentino, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto 42 Società appartenenti a 21 Comitati provinciali e zonali. Le gare, divise per categoria esordienti, ragazzi, allievi, adulti, juniores, seniores e veterani (maschili e femminili), si sono svolte sulle piste dell'Altopiano di Folgaria, sotto la vetta del Lavarone, dal 3 al 6 marzo u.s.
Tra i Comitati partecipanti è stata particolarmente notata la presenza dei rappresentanti di Cava de' Tirreni costituita da 38 persone (atleti ed accompagnatori), nonché della partecipazione di altri 3 atleti provenienti da Viggiano (Pz), Villanella Paolo, Frugaglietti Reale Nicola e Nigro Valentino. Tutti tesserali con lo SKI l'UN CLUB CAVA presieduto da Francesco Virtuoso. Il merito di questa scelta va al Prof. Pasquale Scarlino, Presidente del Comitato Circoscrizionale di Cava, nonché Consigliere Nazionale CSI, il quale, da più anni, ha riposto, in questa società la piena fiducia.
In questa manifestazione, senza volerlo, il Comitato di Cava ha rappresentato parte dell'Italia centrale, meridionale ed insulare messe insieme. Il simpatico gruppo, coraggioso nel partecipare a questa disciplina alpina, è stato apprezzato e ben voluto da tutti i Comitati presenti, essendo, nell'occasione, il Comitato più a sud d'Italia.
Per dovere di cronaca, ma rispettosamente convinti assertori del pensiero del fu Presidente del CIO Pierre De Coubertin – "l'importante è partecipare" - diamo alcuni dati assoluti delle classifiche finali dei nostri atleti:
Trofeo Runners:
Categoria Seniores maschile: 25) Gianluca Sorrentino, 28) Gerardo Coppola.
Trofeo Sleepers - Categoria Allievi maschile: 7) Filippo Barbella.
Categoria Adulte veterane femminile: 1) Roberta De Sio, 4) Tiziana Ruggiero.
Categoria Veterani maschile: 2) Vincenzo Barella, 12) Pasquale Virno.
Categoria Juniores Criterium Seniores femininile 4) Sofia Barbella.
Categoria Juniores Criterium maschile: 1) Valentino Nigro, 11) Davide Torre, 12) Fabio Virno.
Categoria Adulti maschile: 10) Alfredo Parisi, 13) Paolo Virtuoso, 20) Michele Lambiase, 27) Ciro Romanini, 32) Gennaro Senatore, 36) Antonio Sorrentino.
Categoria Seniores maschile: 10) Nicola Fruguglietti Reale, 16) Antonio De Lucia, 17) Valerio Apicella, 22) Paolo Antonio Villanella, 27) Pierluigi Virno, 29) Francesco Virtuoso, 30) Vincenzo Virno, 34) Marco Casaburi, 36) Fabio Sorrentino, 37) Antonio Di Matteo, 38) Gerardo De Rosa.
Trofeo Superteam – Sci Alpino dei Comitati:
1) Reggio Emilia, 2) Vallecamonica, 3) Udine, 4) Bergamo, 5) Biella, 6) Trento, 7) Aosta, 8) Cava de' Tirreni. Seguono Torino, Verbania, Cesena, La Spezia, Padova, Venezia, L'Aquila, Vicenza, Parma e Massa Carrara.
"La serata associativa" è il momento più importante dove emergono i veri valori dell'associazionismo, quali l'amicizia, il rispetto reciproco ed il modo più sano per socializzare e lo si fa attraverso la degustazione di prodotti tipici delle regioni partecipanti con canti, balli e suoni. Questa volta, finalmente, la Campania, cioè Cava de' Tirreni, ha allestito uno stand proprio offrendo prodotti tipici quali: "la caponata" con biscotti di grano e pomodori, ''la caprese" con mozzarella di bufala e pomodori, ricotta di bufala, caciocavalli, bocconcini di bufala, sfogliatelle, liquori a melone e limoncello. Il tutto innaffiato con vini di Cava e di Viggiano (Pz) offerti dal Comitato CSI di Cava e dagli amici di Viggiano. Si ringrazia particolarmente il Caseificio "Fiorbella" di Pontecagnano che ha offerto i latticini di bufala. Squisiti!
Una considerazione va fatta: questo tipo di manifestazione a livello nazionale contribuisce a far conoscere tante città. Grazie anche al CSI, Cava de' Tirreni è molto conosciuta. Si potrebbe fare di più: per esempio gli Enti preposti (Comune, Azienda di Soggiorno ecc.) dovrebbero fornire a questi gruppi, che vanno in giro per l'Italia ed oltre, materiale pubblicitario riguardante il nostro territorio, da distribuire al momento. Sono tante le richieste fatte dai partecipanti alla Festa. Agli industriali, artigiani e commercianti di Cava de' Tirreni un invito ad accogliere favorevolmente eventuali richieste di prodotti che saranno distribuiti orgogliosamente negli stands, come ben fanno i loro colleghi del resto d'Italia. Detto questo viene il momento della premiazione due medaglie d'oro e una d'argento, rispettivamente alla simpatica Roberta De Sio, Valentino Nigro e Barbella Vincenzo, portati in trionfo da tutto il gruppo.

Romano Virtuoso
Membro Cons. Pres. CSI Cava

Campionato italiano di moto a Cava

Il Campionato Italiano 2005 di moto, è partito con la trasferta più lunga, Cava de' Tirreni, in Campania in provincia di Salerno.

La gara ottimamente organizzata dal locale moto club, capitanato dall'infaticabile Onelio Salsano, forte dell'esperienza maturata nelle edizioni precedenti, ha predisposto ottime sezioni, molto centrate come grado di difficoltà.

Si doveva verificare il grado d'affiatamento raggiunto dal campione in carica Fabio Lenzi, con la nuova moto al suo debutto sulle difficoltà naturali.

Il bresciano non poteva desiderare niente di meglio per lui e per il team, portando la nuova Montesa 4rt (Bosis TT) alla vittoria in modo netto ed indiscutibile, completando il percorso di gara con all'attivo 46 penalità, distaccando la più diretta concorrenza di ben 17 punti.

Secondo un ritrovato Re delle Gandine (Montesa team Dario King), autore di una gara costante nei parziali, poi terzo Daniele Maurino (team Spea Gasgas), il quale cadendo alla zona sei riportatva una forte contusione alla tibia della gamba destra, che ha condizionato il suo rendimento per una tornata e mezza.

Ottima prestazione del valtellinese Raffaele Bazzi (Montesa team Dario King) nella categoria Senior, che precedeva sul podio Sassela (Beta Pro AL) e Alex Mondo (team Spea Gasgas) al suo debutto in categoria.

Anche il primo posto Junior è andato in valtellina, ad opera di Raffaele Pizzini (Montesa team Dario King)) che forte di 30 punti si è messo alle spalle Matteo Polo (Montesa team Dario King) e Stefano Cellati (Beta team Cellati).

Master orfana del suo dominatore Petrella, passato nuovamente tra i senior, ha visto la conquista del primato da parte di Andrea Soulier (team Spea Gasgas) dopo un'accesa lotta con Andrea Buschi (Scorpa team x4); terzo sul podio il valtellinese Vizzini (Montesa).

PANORAMA Tirreno
periodico d'attualità costume & sport

SPAZIO APERTO

Diverse nell'urbanistica ma entrambe schiave del traffico

Cava e Nocera Inferiore, città a confronto

Costituiscono due punti nodali verso il napoletano, l'Irpinia e la "Divina Costiera"

Chi ha avuto, e continua ad avere, sia per nascita che per frequentazione, conoscenza diretta delle due città più importanti dopo il capoluogo della nostra estesa Provincia, vale a dire Cava de' Tirreni e Nocera Inferiore, non può fare a meno di riflettere continuamente sulle caratteristiche delle stesse, sugli aspetti sociali, economici e culturali che le accomunano o le contrappongono.

Nessun paragone irriverente, nessun anacronistico campanilismo, nessun privilegiare l'una o l'altra, ma solo una analisi, per quanto possibile oggettiva e razionale, delle caratteristiche delle stesse, derivante dall'amore che portiamo per l'una e per l'altra.

L'una per averci dato i natali, per aver ospitato l'infanzia, la giovinezza, l'inizio della maturità, l'altra per averci accolti, nell'immediato dopo-terremoto del novembre 1980, e inseriti e assorbiti nel suo tessuto sociale, senza chiusure o "distinguo".

Già in passato abbiamo fatto qualche confronto tra questa due grandi realtà della nostra Provincia, grandi non solo per le loro dimensioni territoriali e per il numero degli abitanti, ma anche per la vivacità degli abitanti, delle realtà culturali, politiche, commerciali, industriali, artigianali, nonché dei loro mercati: vale a dire tutti gli elementi che le caratterizzano, per le loro analogie o contrapposizioni queste due realtà urbane. Vogliamo ora riprendere il confronto - che svilupperemo in questo e nei prossimi numeri del giornale - su alcuni aspetti delle due realtà.

Cava e Nocera sono due città che, per numero di abitanti e per importanza strategica, derivante dalla loro collocazione topografica nel territorio - che spazia dall'Agro Nocerino-Sarnese alla "divina" Costiera Amalfitana e alle zone della Irpinia – possono considerarsi il cuore pulsante di tutta questa vasta zona che costituisce un centro nodale di traffici di enorme importanza nell'ambito della Provincia.

La città di Nocera risulta essere più aperta verso il limitrofo interland napoletano, dal quale ricava indubbi vantaggi, ma subisce anche le degenerazioni e le storture che quella zona, pure ricca di umanità, cultura, bellezze naturali e antichità, purtroppo esprime.

La proiezione verso le zone dell'Irpinia, se si esclude l'appesantimento del traffico veicolare che attanaglia il cuore della città, non sembra influire più di tanto sulla città "alfaterna".

E' influenzata dai due modi di essere, napoletano da un lato e irpino dall'altro; ma quest'ultimo non sembra aver influenzato il carattere e il modo di vivere del nocerino, mentre l'altro ha comportato, purtroppo, un certo "degrado" nel modo di fare, di parlare, di agire specialmente di quelle classi sociali più umili, che costituiscono la maggioranza della popolazione, nei rapporti tra e con le persone: ciò nonostante il nocerino può ben rivendicare ricchezza culturale per il suo radicamento culturale e storico.

Cava, al contrario, per la sua collocazione topografica, che non la caratterizzano come crocevia verso località eccessivamente "effervescenti", ha mantenuto quasi intatta, per quanto possibile con la freneticità dell'attuale società, la sua caratteristica di internazionalità, di città di svago, di vacanza, di riposo, complici anche l'estensione e le caratteristiche territoriali: le sue numerose frazioni, dislocate tra colline e montagne sempreverdi, che portano la sua altitudine media quasi a sfiorare quella della collina, la rendono una città sparpagliata in un'ampia conca verde il cui aspetto la fa somigliare a quella Nazione che viene spesso citata, allorquando si parla di Cava come la "piccola Svizzera", anche se oggi, purtroppo, quella tradizione di luogo di svago e di riposo è quasi totalmente andata persa.

Per questa analisi comparativa desideriamo partire da aspetti pratici di vita vissuta in queste due città, iniziando dall'assetto viario interno ed esterno che, purtroppo, le accomuna in un destino infame sul quale nessuno, purtroppo, finora è riuscito a incidere.

Ingolfata Cava dal traffico di transito tra Salerno e Napoli, sia leggero che pesante, analogamente ingolfata Nocera, da traffico leggero e pesante, con l'aggravante che nel mentre Cava, al momento, ha il casello autostradale piuttosto decentrato rispetto al centro abitato, a Nocera il casello "entra" nel centro della città, e la recente ampia ristrutturazione dello stesso non ha comportato concreti benefici per la cittadinanza.

In pratica sia a Cava sia a Nocera il traffico interno ed esterno attanagliano le città con una morsa che le stritola.

A Cava il lungo tratto di S. S. 18 che va dall'Epitaffio a Surdolo, attraversa ormai la città tagliandola in due, con tutti i problemi di inquinamento, anche acustico, che il costante flusso veicolare comporta, e del quale da oltre vent'anni si parla e si discute per trovare una soluzione purtroppo ancora lontana. Le varie amministrazioni della città, da Abbro a Messina, non hanno saputo trovare una radicale soluzione e si attende che un intervento globale sulla rete stradale della Provincia, tolga questa arroventata castagna dal fuoco.

A Nocera la situazione è ancora più drammatica, laddove si consideri che tutta la città, a causa dell'anello viario che la circonda, è divenuta una specie di imbuto sul quale gravano flussi di traffico auto dell'Irpinia (tramite la S. S. Nocerina che porta a Castel San Giorgio e a Mercato San Severino), di altri paesi dell'Agro Sarnese – Nocerino (Sarno, San Marzano, San Valentino, Scafati) e dell'inizio dell'interland napoletano (S. Antonio Abate, Castellammare, Pompei, San Gennaro Vesuviano, Nola); e, inoltre, della costiera amalfitana tramite la periferia di Pagani e la strada provinciale che porta al Valico di Chiunzi. Ci viene da considerare che, tenuto conto delle dimensioni, è più favorevole, da questo punto di vista, la situazione di Pagani, la quale ha avuto l'accortezza di dotarsi di una strada tangenziale che assorbe parte del traffico verso il Valico di Chiunzi e verso Angri, con la quale il centro della città è stato affrancato dal traffico di transito, già in larga parte assorbito dalla S. S. 18 (dalla rotonda di S. Chiara verso Angri).

1 – continua nel prossimo numero

NINO MAIORINO